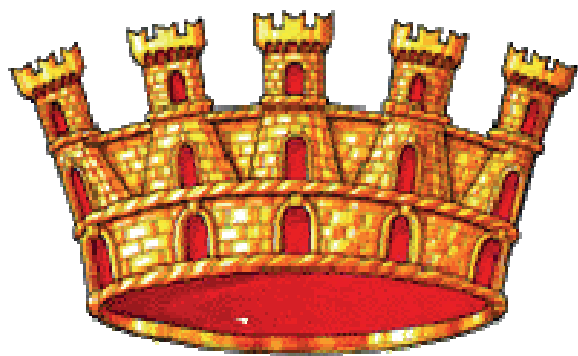


COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/10/2020





PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se siamo pronti, direi di sì, possiamo iniziare il Consiglio Comunale e procedere con l'appello.

Un attimo, che do voce al Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Malavasi Ilenia:	presente
Silvia Bagnoli:	presente
Martina Catellani:	presente
Marco Chiessi:	presente
Ilaria Ghirelli:	presente
Stefano Giovannini:	presente
Samuele Goccini:	presente
Simone Mora:	presente
Gianluca Nicolini:	presente
Maria Chiara Oleari:	presente
Mauro Pernarella:	presente
Riccardo Rovesti:	presente
Marco Sacchetti:	presente
Monica Santini:	presente
Erik Sassi:	presente
Giancarlo Setti:	presente
Haingonirina Zaccarelli:	presente

Vediamo gli Assessori:

Dittamo Luca:	presente
Maioli Monica:	presente
Marzocchini Gianmarco:	presente
Testi Fabio:	presente
Veneri Elena:	presente

Ok, tutti presenti.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, allora torniamo con il Consiglio in modalità di videoconferenza e ricordo appunto al pubblico, esclusi i consiglieri e i membri della Giunta, tutti gli altri che seguono il Consiglio Comunale sono tenuti a spegnere il microfono e la telecamera perchè, come dal vivo, non è consentito ad altre persone intervenire durante il Consiglio.

Prima di iniziare questa seduta del Consiglio accolgo la proposta di osservare un minuto di silenzio per la scomparsa di Germane Nicolini, che è venuto a mancare nei giorni scorsi. E' una personalità molto importante per la nostra città, non ha avuto magari gli onori che meritava durante il suo funerale quindi chiedo appunto di osservare un minuto di silenzio in suo ricordo, e se ci possiamo appunto alzare in piedi così diamo un po' di solennità alla cosa, grazie.

MINUTO DI SILENZIO

Bene, grazie mille a tutti, sicuramente è un doveroso ricordo. Prima di partire con il Consiglio nomino gli scrutatori. Nomino scrutatori: Goccini, Sassi, Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No presidente, non ho fatto in tempo a dare una indicazione che è appunto che è probabile che io mi debba assentare per motivi personali inderogabili, durante il Consiglio, quindi non sarei in grado di seguire il lavoro, grazie, molto gentile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, allora chiedo a Setti se rimarrà fino alla fine.

Quindi nomino scrutatori:

- Samuele Goccini
- Erik Sassi
- Giancarlo Setti



Partiamo con i punti all'ordine del giorno, primo punto.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare. Passiamo al punto numero due.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Sì, buongiorno a tutti, io vorrei fare due comunicazioni. Una in realtà mi permetto di fare un succinto e breve ricordo della figura di Germano Nicolini, e vi ringrazio per la proposta che avete accolto e che ha fatto la Presidente nell'osservare il minuto di silenzio.

Non è certamente il momento della celebrazione, penso che ci saranno sicuramente i tempi e i modi per onorare la sua figura con le iniziative opportune, che permetteranno alla città di partecipare, ma mi sembra che in questo Consiglio non si possa non richiamare la sua figura, l'uomo che è stato e quello che ha fatto, non solo per Correggio, ma per il nostro Paese.

Sinceramente domenica mattina è stato per me uno dei giorni ai quali ho pensato spesso e non avrei veramente mai voluto arrivasse, anche se, come tutti, ero comunque preparata a doverlo salutare prima o poi. Sicuramente la notizia della sua morte mi ha improvvisamente messa davanti alla consapevolezza che non sarei stata in grado e non mi sarei trovata a mio agio nel trovare nessun tipo di parola, non avrei mai trovato le parole giuste per dirgli addio, ed è stato così, ed è così anche oggi, in questa assemblea, in questo consiglio comunale, in questo municipio, di cui lui è stato brevemente, anzi troppo brevemente, alla guida, come tutti sapete.

La sua vicenda dal punto di vista umano, personale, politico, è sicuramente nota a tutti voi, ma anche ai correggesi, a Correggio, e non solo.



E nato a Fabbrico il 26 novembre del 1919, da una famiglia numerosa, ha conseguito un diploma in ragioneria, si è iscritto all'Università Bocconi di Milano, e durante la Seconda guerra mondiale è diventato Ufficiale del terzo reggimento Carpi.

Fatto prigioniero l'8 settembre del '43 dai tedeschi nei pressi di Tivoli, è riuscito poi a fuggire e a tornare a casa aderendo immediatamente alla Resistenza e diventando Comandante del 3° battaglione della 77esima Brigata SAP "Fratelli Manfredi".

Durante questo periodo ha acquisito diversi soprannomi, prima "Demos", poi "Giorgio" e infine "il Diavolo", che sicuramente è quello con cui oggi lo abbiamo conosciuto di più, che gli è stato dato, come lui stesso ha raccontato più volte, per una fuga rocambolesca dai tedeschi.

Ha partecipato a tredici scontri a fuoco, a due battaglie in campo aperto, quella di Fabbrico e quella di Fosdondo, riportando due ferite. Dopo la Liberazione venne nominato "Comandante della piazza di Correggio", quindi Ufficiale addetto ai rapporti tra il governatorato e le Amministrazioni Comunali della Bassa reggiana, dal governatore americano Adam Jannette.

Qui si distinse anche per l'equilibrio e la difesa dei prigionieri dei tedeschi fascisti, evitando in più occasioni, come testimoniarono diversi di loro, tentativi di giustizia sommaria.

Alle elezioni amministrative del marzo del 1946 fu eletto nel consiglio comunale di Correggio con la lista del Partito Comunista Italiano. A fine dicembre dello stesso anno, dopo le dimissioni del sindaco Arrigo Guerrieri, divenne primo cittadino, ricevendo anche i voti di tre consiglieri dell'opposizione.

Nel 1947 venne accusato ingiustamente dell'omicidio di Don Umberto Pessina e fu condannato a 22 anni di carcere.

Il processo di Perugia nel 1947 venne condotto a senso unico con omissioni, sottrazioni, falsità in atti d'ufficio, false testimonianze, testimonianze palesemente contraddittorie e inattendibili, pressioni ed interferenze esterne, come fu poi appurato nel processo di revisione avvenuto solo nel 1994.

Tra le sue onorificenze, che gli sono state tutte restituite, con le scuse da parte dello Stato per gli errori commessi, la medaglia d'argento al valor militare, e contestualmente quando gli hanno dato la medaglia d'argento gli hanno anche restituito i gradi di Capitano dell'esercito che erano stati tolti insieme ovviamente ai diritti civili, oltre ad altre due onorificenze di cui sappiamo andava particolarmente fiero, quella di Cavaliere della Repubblica italiana, conferita pochi giorni prima della sua morte, i primi giorni di ottobre, dal Presidente Mattarella, di cui aveva una stima



infinita, e la benemerenzza della città di Correggio, appuntata al vestito con cui è stato sepolto insieme alle altre medaglie.

In tutti questi anni, per ognuno di noi, per chi ha avuto la possibilità di farlo, poter parlare con Germano, ascoltarlo, guardare l'orgoglio e la luce nei suoi occhi, è sempre stato un grande privilegio per me come per gli altri, per l'esempio di umanità, integrità, coerenza, fedeltà agli ideali che lo hanno sempre guidato nella sua vita, nei giorni della Resistenza, negli anni dell'ingiustizia, nel tempo della libertà ritrovata.

Lo ricordo con le sue stesse parole che danno una volta di più la misura della sua umanità: "Io sono una persona del popolo molto modesta, che ha fatto solo il suo dovere di italiano. Ho avuto modo di cantare quando ero in carcere ricordando coloro che mi davano la forza di resistere, perché sapevo di essere un partigiano pulito ed onesto che meritava il rispetto del Paese e non la carcerazione. La forza di resistere mi è venuta dal fatto che mi sentivo sempre l'uomo partigiano che combatteva per una causa giusta, che non era terminata il 25 aprile, perché noi abbiamo combattuto per un'Italia diversa".

Germano Nicolini è stato un uomo straordinario con cui la vita non è sempre stata gentile, penso anche al dolore per la perdita della moglie Viarda e dell'amatissima figlia Riccarda.

Ma lui ha sempre saputo affrontare la vita con fierezza con coraggio e con dignità.

Sento il peso anche personale di non aver potuto nemmeno dargli l'addio con tutti gli onori che avrebbe meritato, come ha ricordato prima la Presidente, a causa di questa pandemia che lui stesso definiva come una guerra.

Lunedì se ne è andato così, in un silenzio un po' surreale, nella sua piazza, accompagnato dal rintocco della campana della Torre Civica, davanti al suo Municipio, verso il quale ha sempre portato un profondo rispetto, in quel momento ho cercato di portargli l'affetto e la stima di tutta la città.

Ringrazio tutti i famigliari, in particolare Fausto, con il quale negli ultimi mesi mi sono trovata a dover affrontare, ognuno nei rispettivi ruoli, la minaccia portata dal Coronavirus, e del quale ho goduto personalmente ammirare gran parte di quelle stesse qualità che erano di suo padre, per la sensibilità, l'umanità, che hanno sempre dimostrato nei miei confronti e nei confronti della nostra città, anche nel momento stesso del dolore di fronte alla morte.

L'eredità che Germano ci lascia deve spronarci tutti, ogni giorno, a lavorare per difendere quei valori per cui lui ha lottato tutta la vita.



Gli siamo immensamente grati e riconoscenti tutti noi per averci concesso di vivere in un paese libero e democratico.

Mi prendo l'impegno, quando ce ne saranno le condizioni, per tributargli tutti gli onori, e con una iniziativa fatta in sua memoria che possa raccogliere la partecipazione di quanti lo hanno conosciuto, e quanti gli hanno voluto bene, e di quanti desiderano dargli un ultimo saluto.

Non possiamo ora che salutarlo: “ Addio Comandante Diavolo, ciao Germano, adesso fai buon viaggio e dopo riposati, almeno per un po' ”.

Grazie.

Ci tengo a fare un'altra comunicazione per fare un po' il punto della situazione e condividerlo insieme a tutti voi sul sull'emergenza che stiamo vivendo in questi giorni. Credo che sia importante tenere costantemente informata la nostra comunità, e questa occasione del consiglio comunale rappresenta un'occasione sicuramente importante anche per dare e condividere con voi la situazione in un momento in cui penso che ognuno debba comunque impegnarsi per contrastare il contagio e ridurre la curva pandemica.

Sicuramente le nostre attenzioni in questo momento sono tutte concentrate per dare delle risposte sanitarie adeguate, senza ovviamente voler escludere la necessità di risposte adeguate anche sul piano economico e sociale che continuino a supportare le famiglie in difficoltà, e al tempo stesso le imprese, proprio per indicare una traccia di lavoro certa, che possa assicurare alla nostra comunità coesione, sviluppo e futuro.

Non è certamente un periodo difficile, siamo in un territorio ben strutturato, in una regione che ha messo in campo tantissime azioni per il contenimento dell'epidemia, è quindi compito di tutti, dal mio punto di vista, continuare ad approntare ogni misura di contenimento necessaria con misure più stringenti di distanziamento personale, rispettando le regole, potenziando l'attività di tracciamento e di screening, e supportando, ovviamente, nel modo più positivo possibile e più intenso possibile la nostra rete sanitaria, territoriale e ospedaliera.

Credo che sia un momento veramente in cui ci ritroviamo a dover lavorare con grande unità, su questi temi, indipendentemente dalle scelte che ognuno di noi magari avrebbe potuto fare, perché non c'è dubbio che il virus stia comunque circolando, si diffonda più rapidamente di quanto non sia accaduto durante i mesi estivi, e i numeri che registriamo quotidianamente sul piano dei contagi, sul piano

sanitario, sicuramente richiedono anche un grande impegno e un salto di qualità. Lo dico perché è sicuramente legittimo avere opinioni differenti sulle misure più idonee da assumere, ma credo che nessuno possa ignorare o minimizzare la portata comunque di questa emergenza, lo dico perché abbiamo sofferto e gestito insieme i mesi più difficili della prima ondata, il mese di marzo, il mese di aprile, di maggio, ci siamo forse un po' tranquillizzati nei mesi estivi, perché non abbiamo avuto contagi durante l'estate, in realtà questo ritorno di questa seconda ondata con questa rapidità di diffusione sicuramente mi ha personalmente stupito. E chiaro che non abbiamo perso tempo, la Regione ha messo in campo, la sanità regionale, tantissime azioni.

C'è un'attività di screening e di monitoraggio, poi di screening, molto importante, oggi è possibile fare i test sierologici nelle farmacie per tutto il personale della scuola, per tutti gli studenti, per i loro familiari, e ovviamente anche per i nonni. Sono state fatte attività di screening al personale socio sanitario, alle forze dell'ordine, e al personale della scuola ancora prima che iniziasse l'anno scolastico, e continuerà ovviamente questo screening.

Dobbiamo comunque continuare a lavorare affinché gli screening siano sempre più ampi e tutelino non solo coloro che erogano comunque servizi, ma anche ad esempio le nostre aziende perché non ci possiamo ovviamente permettere di richiudere il paese perché sarebbe un peso sicuramente non sostenibile per nessuno di noi.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus in Emilia Romagna si sono registrati 52.038 casi di positività, ovviamente partendo dalla fine di febbraio.

Sono stati, i dati che vi leggo ovviamente sono quelli di ieri, perché escono tra le 5 le 6, ma il trend, mi interessa sottolineare il trend ovviamente di crescita, al di là del dato puntuale. Ieri sono stati 1.545 in più rispetto al giorno precedente, su un totale di 21.860 tamponi.

Questo è un dato secondo me da sottolineare, in quanto la nostra capacità di saperci organizzare ha fatto crescere in modo esponenziale la nostra capacità di fare tamponi.

Dico questo perché mentre nei primi mesi riuscivamo a fare dai mille ai duemila tamponi, oggi abbiamo una capacità strutturata per fare più 20 tamponi al giorno che ci permette di continuare a fare un monitoraggio molto forte sulla popolazione, per supportare ovviamente questa rincorsa rispetto al virus, perché non stiamo andando a stanare facendo questa campagna di monitoraggio che ci permette di individuare anche tantissimi asintomatici.



La percentuale dei casi positivi sul numero dei tamponi fatti in Emilia Romagna, che sono circa 22.000, è del 7%., ovviamente è un dato proporzionato, ma sicuramente è un dato molto importante, tenendo presente che nelle altre regioni le percentuali di positivi sono così più alte rispetto al numero dei tamponi.

Di questi tamponi effettuati ieri, 741 sono asintomatici, che significa che non hanno bisogno di cure ospedaliere, ma vengono semplicemente quarantenati, isolati ad un domicilio sotto il controllo dell'Azienda Sanitaria e dell'Igiene Pubblica, e sono stati individuati con azioni di contact-tracing con test presso le categorie a rischio, con screening sierologici e con test legati a ricoveri ospedalieri. Quindi un dato sicuramente importante di analisi del contesto, che ci permette di avere veramente una mappatura ricca e così significativa sul nostro territorio.

Complessivamente dalla fine di febbraio sono stati fatti in questa regione 1.553.000 tamponi, a questi si aggiungono circa 3.000 test sierologici.

L'età media si è molto abbassata, rispetto ai dati che conosceamo nella prima ondata, oggi è di 43 anni.

Un dato positivo che ci tengo a sottolineare è che il 94% complessivamente dei casi attivi, sono comunque persone in isolamento domiciliare, quindi non hanno avuto bisogno di ricoveri ospedalieri, e questo è un altro dato assolutamente positivo.

I pazienti ricoverati nelle terapie intensive sono 123, erano 4 in più del giorno precedente, 1.054 i ricoverati negli altri reparti della nostra rete ospedaliera.

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia i ricoveri in terapia intensiva sono 6, e sapete che non abbiamo smantellato i reparti Covid, gli ospedali di Guastalla e di Scandiano, oltre che a Reggio, sono rimasti ospedali Covid, quindi pronti per mettere a disposizione posti letto, ma ad oggi siamo ben lontani dalla saturazione dei posti a disposizione nella nostra regione.

In Regione Emilia Romagna come vi dicevo i ricoverati in terapia intensiva occupano circa il 16% dei posti disponibili dell'intera rete ospedaliera. Questo significa che siamo sicuramente affaticati nel comparto sanitario, perché il numero di test e di screening che facciamo giornalmente è molto elevato, ma abbiamo ancora una tenuta, diciamo, della nostra rete ospedaliera che non è sicuramente ai livelli di sofferenza rispetto ai mesi di marzo e di aprile.

Per quanto riguarda la nostra provincia dall'inizio dell'epidemia i casi ieri erano 8.077, ieri c'era una media di 288 positivi, di questi 212 erano sintomatici, con una

disponibilità invece di casi positivi su Correggio che dalla ripartenza diciamo da dopo l'estate, ha portato ad individuare complessivamente 151 casi di positività, dei quali oggi circa due terzi sono ancora attivi, quindi stanno ancora facendo il percorso di, diciamo cura, per ritornare alla negatività.

Mi sembra veramente che questa organizzazione messa in campo nella nostra regione dia il senso di un investimento che la Regione ha fatto, nello strutturarsi molto di più rispetto alla prima ondata, sicuramente l'esperienza ci ha permesso di avere un'organizzazione e una competenza differente, tant'è vero che stiamo continuando ogni giorno a mappare i contatti, i contatti stretti, di comunque di tutti i positivi e questo ci ha permesso veramente di avere una conoscenza approfondita sul nostro territorio.

Ovviamente questi dati cambieranno velocemente, lo dico perché il contagio sta avanzando anche nella nostra provincia con una crescita abbastanza importante, nell'ultima settimana a livello regionale siamo passati dal 4 al 6% di positivi sui tamponi effettuati, quindi c'è un trend di crescita sicuramente importante, che andiamo ad intercettare facendo queste campagne di screening significative, ma sicuramente da il senso comunque di una situazione, dal mio punto di vista, dei confronti che abbiamo avuto con l'Azienda Sanitaria sotto controllo, ma che va gestita veramente con grande attenzione, senza alcuna sottovalutazione.

Voi sapete che a Correggio abbiamo comunicato ai cittadini anche le farmacie che sono disponibili, che si sono rese disponibili a fare test sierologici, stanno facendo un ottimo lavoro e di questo ci tengo a ringraziarle. E' sempre attivo il Drive-in per fare il tampone anche nel nostro territorio e, diciamo che l'organizzazione anche dei medici di base ci sta continuando a supportare, quindi il mio e il nostro e immagino il vostro ringraziamento vada a tutti gli operatori della sanità per il lavoro straordinario che stanno facendo e che dovranno continuare a fare, perché io penso che avremo ancora davanti delle settimane sicuramente impegnative. Ci tenevo a restituirvi questi dati, anche se settimanalmente vengono comunque comunicati, perché mi sembrava comunque un momento importante di condivisione di informazioni con tutto il consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Volevo solo ricordare prima di passare al punto 3 che se qualcuno avesse necessità di abbandonare prima la seduta di comunicarlo in modo che anche il Segretario possa segnalarlo perché non vediamo sempre tutti i consiglieri quindi ecco, se prendete la



parola ve la concederò. Vi ricordo anche che si prenota il turno per gli interventi attraverso la mano alzata che trovate proprio tra i comandi in fondo, c'è proprio il segnale della mano, in modo che abbiamo un ordine un po' di discussione.

Vi ricordo anche che il voto avviene appunto tramite appello nominale, e passiamo al punto 3.

Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 2020.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Quindi procedo con l'appello. Chiamo io uno ad uno. Mi sentite?

Chiedo scusa, c'è un intervento. C'è un intervento per i verbali, cedo la parola a Rovesti e dopo procediamo con il voto.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, dichiariamo che votiamo contro perché nella registrazione mancano delle parti di verbale. Se potete darci una spiegazione abbiamo notato che non è inserito tutto il verbale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procediamo con il voto?

SINDACO

Scusa Presidente, ma se noi chiediamo di intervenire bisogna che tu ci dia una mano sennò non ce la possiamo fare.

Chiederei al consigliere Rovesti a cosa si riferisce, perché mi interessa ovviamente capire che parti del verbale ci mancano.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Quindi dopo anche Giovannini vuole intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Allora nella parte che io sto leggendo Ordine del giorno, comunicazioni del presidente, punto 2 e punto 4 c'è scritto “manca registrazione”, punto 3 anche, c'è scritto proprio “manca registrazione”. Se andate a scaricarlo anche voi vedete che c'è scritto “manca registrazione”, nella mail che è arrivata a tutti i consiglieri.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora, appunto, mi diceva anche il tecnico che praticamente c'è stata una seduta consiliare prima appunto del Consiglio, non è stata stoppata la registrazione e quindi diciamo che il registratore ha esaurito un po' lo spazio, per cui i primi punti non sono venuti registrati, se vi ricordate c'era stato effettivamente un qualche problema tecnico all'inizio che poi avevamo risolto. In ogni caso i verbali sono validi comunque in quanto anche il Segretario ha segnato tutti gli interventi e quindi sono comunque validi.

Cedo la parola a Giovannini che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, infatti proprio a questo proposito volevo rimarcare al consigliere Rovesti che il problema è stato immediatamente segnalato, tanto è vero che la presidente poc'anzi lo ha ben riferito il problema di questa empanse di ordine tecnico, è stato debitamente segnalato a tutti i consiglieri e tutti ne abbiamo ben preso atto e tenuto in considerazione, tanto è vero che, come ha riferito la Presidente, lo stesso Segretario poi ha comunque verbalizzato a mani gli interventi dei singoli consiglieri, quindi questo ovviamente è garanzia della regolarità della tenuta dei verbali della seduta, anche a completamento ovviamente di quella parte mancante. Quindi



irregolarità non ce ne sono, mi permetto di dire, e ovviamente sono problemi di ordine tecnico che possono accadere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, purtroppo facendo riferimento appunto alle apparecchiature elettroniche ci sono appunto degli inconvenienti che possono capitare, quindi chiediamo scusa per l'inconveniente, chiaramente sono tutti errori da cui si impara, quindi insomma per le prossime sedute consiliari ci sarà sicuramente modo di controllare e di finire la registrazione, comunque per adesso non è proprio una esigenza imminente in quanto verranno registrate anche in videoconferenza.

Prego Pernarella, vuole intervenire? Poi procederei con la votazione perchè non è in teoria previsto nessun dibattito rispetto a questo argomento, quindi, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, sì volevo intervenire perchè volevo sapere, in base a quello che è stato dichiarato da lei e dal consigliere collega Giovannini, su questo verbale allora dovrebbero esserci le trascrizioni della verbalizzazione che a mano ha fatto il Segretario Stefano Gandellini? Metto un punto di domanda, perchè non mi sembra di averle viste in evidenza nei verbali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora il Segretario se non mi sbaglio segna, poi chiedo anche al Segretario eventualmente di correggermi, segna l'ordine degli interventi e penso anche il sunto dell'intervento, non parola per parola, non è che sta a dattilografare diciamo, a trascrivere tutto l'intervento. Se vi ricordate avevamo avuto un altro guasto tecnico nell'ultimo consiglio comunale in videoconferenza, e anche in quell'occasione avevamo verificato che comunque i verbali erano validi, segnando gli interventi e anche dando un'indicazione del contenuto.

Segretario vuole aggiungere qualcosa?



SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Sì in effetti il Regolamento prevede, cioè questo Regolamento del Consiglio Comunale prevede che la validità del verbale discenda dall'elencazione degli interventi, ecco, è chiaro che la sbobinatura, ecco, diciamola tutta, è un di più che in realtà nel Regolamento, adesso, non lo so a memoria, ma non mi pare che sia prevista se non come arricchimento, ma non obbligatorio, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, grazie. Prego Pernarella poi passiamo al voto.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Potremo passare al voto nel caso ci fosse una regolarità del verbale, a questo punto, perché nel punto 4 dell'ordine del giorno mi sembra, poi aiutatemi, viene indicato l'ordine del giorno, il titolo, e poi viene indicato che manca la registrazione. Non mi sembra che ci sia altro oppure se mi illuminate vi ringrazio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora, sì, riaprendo un attimo il verbale, procederemo allora a integrare eventualmente...

Prego Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Eccoci, ora sentite un po' anche la mia voce. Allora io avevo la passione per i Regolamenti, son troppi anni che sto lì. Mi spiace smentire il Segretario Comunale, ma l'articolo 49 al comma 3 dice: “Per ogni seduta consiliare saranno conservate agli atti le registrazioni degli interventi e delle discussioni”, lì non c'è la registrazione, per cui, nel passato, i suoi colleghi, quando accadevano queste cose, se c'erano stati dibattiti particolari, chiedevano ai consiglieri un sunto del loro intervento, e

integravano diciamo nel verbale stenografato, quello che fa il Segretario in ogni assemblea, che è molto stringato, ci sono solo i presenti, i votanti, cosa hanno votato e l'eventuale testo e la disposizione andata in votazione, questo dice il comma 1 del medesimo articolo che vi ho richiamato.

In questo caso non è stato possibile per un guasto tecnico avere l'intervento, nè è stato chiesto ai consiglieri di integrare, se volevano, se c'era qualcosa da dire, ovviamente, adesso, sia chiaro, non tutti i punti hanno la medesima discussione o importanza, da un punto di vista anche politico, amministrativo, non è stato fatto, io suggerisco di NON votare in questa seduta quel verbale, se c'è qualcuno che al punto 4 ha qualcosa da far arrivare al Segretario lo faccia arrivare nelle prossime settimane, è già successo questo in passato, perchè i guasti tecnici non hanno colore politico, o di giunta, capitano, e quando capitano si ricorre con buonsenso ad aggiustarli, in maniera che il verbale che venga posto in votazione all'assemblea consiliare sia il più possibile completo. Ovvio che non è colpa di nessuno se è successa questa cosa, è accaduta, la rimediamo in questa maniera, però dire che va bene così come ha detto Giovannini non è vero in base al nostro Regolamento.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente volevo solamente fare un riferimento ma molto breve e molto veloce, perché forse Nicolini non ha raccolto il senso e comunque il senso che la giurisprudenza amministrativa in questo senso è solita attribuire, ovvero molto molto molto velocemente è che laddove manca la registrazione, ok, è fondamentale che vi sia l'indicazione dell'intervento da parte del Segretario comunale che sovrintende alla seduta consiliare.

Orbene, la richiesta da parte del Segretario o degli uffici del sunto a favore dei consiglieri che sono intervenuti rispetto a quel punto è sicuramente elemento a completamento del verbale, ma è sufficientemente adeguata l'indicazione dell'intervento del consigliere da parte del sovrintendente alla seduta consiliare.

Dopodiché se riteniamo opportuno richiedere al singolo consigliere il sunto e quindi la sintesi del proprio intervento, questo problemi non ne comporta e non ne dà assolutamente alcuno. Purtroppo la seduta è regolarmente comunque come dire



“tracciata”, uso questo termine, perché il Segretario in qualità di sovrintendente ha verbalizzato e tenuto conto degli interventi dei singoli consiglieri grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola anche a Catellani, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, solo per dovere di cronaca, a quel punto non è intervenuto nessuno, solo l'assessore Dittamo, ha spiegato il punto e nessuno di noi ha fatto alcun intervento, quindi non è stato omesso nulla. Abbiamo solo fatto la votazione, ma Gianluca non era ancora entrato in Consiglio, me lo ricordo benissimo, non è stato fatto alcun intervento, quindi comunque niente è stato omesso come trascrizione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Deve intervenire il sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Ringrazio la consigliera Castellani perché è esattamente così. Faccio una premessa.

Il materiale di questi verbali viene mandato ai consiglieri comunali insieme alla convocazione del Consiglio, proprio per chiedere ai consiglieri se ci sono errori, omissioni, o comunque integrazioni da fare, quindi il senso di riceverli prima è che ognuno si guarda le proprie parti e corregge eventualmente errori di trascrizione.

In questo caso però ha ragione Martina in quanto i verbali ripartono dal punto 5, mentre stava parlando l'assessore Dittamo.

Al punto 1 e al punto 2 sulle comunicazioni del presidente e del sindaco non siamo intervenuti né la presidente del Consiglio, né la sottoscritta.

Al punto 3 sull'approvazione dei verbali non c'è stato nessun intervento.

Al punto 4 all'approvazione del bilancio consolidato è intervenuto solamente l'assessore Dittamo a fare la presentazione del consolidato, nessun consigliere è intervenuto, quindi non c'è niente da verbalizzare, nel senso che c'è stata una assenza totale di interventi.

Gli interventi sono iniziati al punto 5, e il punto 5 non ha la parte iniziale dell'assessore, ma tutti gli interventi dei consiglieri sono stati regolarmente trascritti.

Quindi credo che non ci sia nulla da aggiungere nella verbalizzazione perché dei consiglieri non manca nessun intervento.

Se l'assessore Dittamo voleva fare delle integrazioni, come tutti gli altri, avrebbe potuto e dovuto segnalarlo, perché è l'invio di questo materiale insieme alla convocazione, come è capitato anche altre volte di chiedere degli emendamenti, perché a volte non ci siamo ritrovati nelle sbobinature, che tra l'altro fa la nostra collaboratrice Mara Borghi, ed è anche molto scrupolosa ed efficiente nella sbobinatura, nel senso che quando non capisce delle cose comunque lei stessa cerca di approfondire comunque le trascrizioni.

Questo lo riporto solamente per dire che nel verbale che tiene il Segretario di quegli interventi non è stato segnato nessun intervento dei consiglieri nei punti dove c'è scritto sul verbale che manca la registrazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Io credo che, però dobbiamo un attimo riportare un po' di verità, cioè non è che tutte le volte Ilenia che viene fatta una osservazione è fatta per trovare in castagna qualcuno, eh? Io ho detto una cosa diversa, i verbali, che non c'entra che siano verbali di interventi di consiglieri o di assessori, i verbali, dice il nostro Regolamento, devono essere ben conservati e ben tenuti. Lì è successo un guasto tecnico, che vuol dire che non è volontà di nessuno averlo perso, e siamo tutti d'accordo, nessuno incolpa nessuno. E' vero che chi si occupa della trascrizione è puntualissima e chiede ai vari consiglieri spiegazioni se ci sono ad esempio, a volte si impastano le parole, e quindi chiede conferma di quanto è stato detto, è anche vero che, non è che siamo

tenuti a fare il controllo ortografico del verbale che viene predisposto. In questa seduta, siccome si va a votare, perchè altrimenti non si voterebbe, si prendono per buoni, perchè come è trascritto, nessuno, una volta che ha visto e nessuno ha da rilevare qualcosa, quindi credo che sia questo il momento che se c'è qualche problema tecnico nel verbale di rilevarlo.

Io dico una cosa diversa, andrebbe inserito un sunto del discorso dell'Assessore, poi le risposte e le repliche dei consiglieri ci sono nei punti dopo, perchè si erano unite le discussioni. Una volta sistemato il verbale lo si porta in votazione, basta, cioè, questo è. Se invece, in ogni caso, a prescindere dalle risposte dei consiglieri, il verbale non è legato alle risposte nostre, è una questione di tenuta della seduta. Ok che c'è lo stenografico che è quello che fa fede di legge per la votazione, ha ragione, ma dato che si parla di mantenimento, diciamo così, di memoria di quanto è stato detto, almeno in sintesi, lì è mancante. Quindi emendiamolo, questo è l'invito. Poi volete andare avanti perchè tanto è tutto bello, è tutto perfetto e non si può dir mai niente, andate avanti e amen.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, allora, grazie per il dibattito, io direi che comunque ci sono gli estremi per procedere con la votazione del verbale, e quindi chiaramente liberamente, ecco, questa discussione è partita con una dichiarazione di voto, quindi questa rimane, procediamo con la votazione del verbale. E procedo con l'appello nominale:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:		contrario
Gianluca Nicolini:		contrario
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		contrario
Riccardo Rovesti:		contrario
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:		contrario



Erik Sassi: favorevole
Giancarlo Setti: contrario
Haingonirina Zaccarelli: favorevole

Allora, passiamo al punto 4.

Punto 4 all'Ordine del giorno: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO DAL PRIMO GENNAIO 2021 AL 31/12/2025. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE.

Cedo la parola all'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Buongiorno a tutti, presento il punto del giorno, preliminarmente volevo fare un ringraziamento personale al Sindaco per le sue parole in ricordo di Germano Nicolini, parole con le quali mi ritrovo totalmente, e che ringrazio sia per il ricordo fatto, sia per la partecipazione al funerale in misura ridotta, al saluto davanti al municipio, pur in forma molto limitata, in conseguenza delle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria, quella presenza sicuramente ci ha rappresentato tutti, e la voglio ringraziare personalmente per questo gesto.

Passando al punto all'ordine del giorno, andiamo ad approvare il Servizio di Tesoreria, che è in scadenza, è in cadenza di quest'anno, la durata è stata quinquennale, e la nuova Convenzione avrà un ulteriore durata quinquennale quindi fino al 31/12/2025. Come si sa e abbiamo visto in Commissione il servizio di Tesoreria e la relativa Convenzione è quell'insieme di operazioni, le attività relative alla gestione finanziaria del Comune. E' un servizio ovviamente convenzionato con banche alle quali ci si rivolge per verificare la disponibilità a diventare il Tesoriere dell'ente. Le caratteristiche di questo bando sono in buona parte analoghe perchè di per sé l'attività è quella di rendicontare gli incassi e pagamenti. Vi sono però alcune interessanti novità legate anche al sviluppo tecnologico, diciamo di quelle che sono le attività bancarie, in particolare la possibilità di utilizzare e di noleggiare POS abilitati per il servizio pagoPA, che diciamo diventa un po' il futuro dei pagamenti con la Pubblica Amministrazione, oltre a una serie di altre convenzioni legate ai servizi. Condizione necessaria è la partecipazione a questa gara, è la presenza di almeno una

filiale sul territorio del nostro Comune, e abbiamo diciamo la possibilità o anche della circolarità degli sportelli sul territorio, nonché viene richiesto ai soggetti che parteciperanno la dichiarazione sostitutiva dei documenti elettronici.

C'è una base d'asta, di 10.000 euro come costo all'anno, naturalmente vedremo la partecipazione quale sarà e di conseguenza poi la volontà di uno o più istituti a partecipare a questa convenzione, che però, ripeto, è una convenzione necessaria per la gestione dei Servizi di Tesoreria del Comune, quindi di conseguenza andiamo in buona sostanza a replicare lo schema già del passato, solo aggiornato e modificato con quelle che sono le novità inserite nel bando che prevede tutto, oltre agli aggiornamenti tecnologici necessari anche per rendere il servizio alla cittadinanza più fruibile e comodo per tutti quelli che sono i rapporti di natura economica di pagamenti tra il cittadino e il nostro Comune.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene ringrazio l'Assessore, ci sono interventi? Non vedo nessun intervento prenotato, possiamo quindi passare al voto.

Per il punto 4, e avendo immediate eseguibilità dell'atto, facciamo due voti consecutivi, quindi chiamerò prima tutti poi un secondo giro.

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		astenuto
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:		astenuto

Haingonirina Zaccarelli: favorevole.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		astenuto
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:		astenuto
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Quindi approvato con 14 voti favorevoli e 2 astenuti, sia per il voto che per l'immediata esigibilità.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: MERCATINI DELL'ANTIQUARIATO E DELLE COSE VECCHIE E/O DA COLLEZIONISMO. NUOVO REGOLAMENTO.

Cedo la parola all'Assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo ad approvare il nuovo Regolamento che ci permette di recepire le variazioni introdotte dalla nuova normativa entrata in vigore, per andare a gestire sia il mercatino dell'antiquariato e delle cose vecchie, quindi "Ai portici dell'antico", sia le due edizioni del mercatino, diciamo così, dell'usato domestico, denominato "Portobello".

In realtà la normativa impone il fatto che i mercatini siano gestiti come mercatini con una parte anche legata agli hobbisti, e quindi abbiamo regolamentato il tutto in questo senso.

Il punto è passato in Commissione, ma faccio alcuni passaggi importanti così rimangono pure agli atti, nel senso che il mercatino "Ai portici dell'antico" con questo nuovo Regolamento diventa un mercatino misto, formato in parte da delle autorizzazioni di commercio, quindi di operatori commerciali, e in parte da operatori diciamo così che lo fanno a titolo di hobbismo.

Complessivamente da Regolamento "Ai portici dell'antico" è costituito da 83 posteggi, di cui 10 destinati agli operatori commerciali.

Per quanto riguarda invece le edizioni di "Portobello", complessivamente le postazioni, è costituito comunque da 175 postazioni, di cui per la normativa entrata in vigore almeno tre devono essere destinate ad operatori commerciali, perché all'interno dei nostri mercatini, sempre nel rispetto della normativa, potranno, diciamo così, partecipare sia operatori commerciali, quindi in possesso di autorizzazione regolarmente rilasciata per svolgere attività imprenditoriali di commercio, sia hobbisti, che, sempre in base alla normativa, hanno comunque attività saltuaria ed occasionale, e vendono comunque merce di modico valore, e devono comunque essere in possesso di un tagliando che permette loro di essere inquadrati in questa tipologia di attività. E l'altra possibile categoria, diciamo così, partecipante ai nostri mercatini, sono comunque gli operatori dell'ingegno, che sono coloro che vendono o opere, diciamo così, di arte ma fatte da loro, nonché, diciamo così, fanno manipolazione e hanno comunque un ingegno creativo rispetto a ciò che vendono.

Mi sembrava corretto comunque dirvi le tre tipologie perché sono, diciamo così, tutta la regolamentazione è stata comunque oggetto di un confronto abbastanza continuo, per arrivare alla definizione in questi termini, e quindi mi sembrava corretto fare passaggio, in modo che rimanesse agli atti anche lo sforzo che abbiamo fatto e che ci permette di andare a confermare sul nostro territorio questa tipologia di mercatini, per



l'importanza che hanno anche nell'animazione e nella frequentazione del nostro entro storico.

Mi fermerei qui, nel senso che se poi c'è bisogno di integrarla rimango comunque a disposizione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se ci sono interventi.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie presidente. Allora Monica, a me dispiace, non sono un membro della Commissione Bilancio e, come dire, non ho avuto modo di poter darvi il mio contributo in Commissione, cerco di farlo adesso.

L'articolo 7, punto d, comma 1, cita il divieto di esporre armi o parti di esse e di esporre materiale nuovo o imitazioni.

Allora io conosco bene perché ti ricordi anche il precedente testo su come appunto lavorare per evitare la famosa paccottiglia diciamo da ventennio, ma non quello originale che ha una valenza storica, ma quella imitativa che ha una valenza kitch e celebrativa, diciamo così. Però, fuori da quell'aspetto, parlare così come è stato formulato, di imitazioni, non ci possono essere imitazioni di un vaso di Sebra, per l'originale ma se c'è una imitazione a basso costo, tra virgolette, che poi sia fatta in Italia o da un'altra parte, che di per sé parlando genericamente di imitazioni dovremmo vietarne la vendita.

Facciamo un altro esempio, magari c'è una copia di Burano, o di Murano se è quello originale, se è un altro vetro di un'altra provenienza cosa diventa? E' una imitazione di Murano e quindi il Regolamento lo vieta?

Credo, come in tutti i Regolamenti che si deve essere molto precisi nel chiamare se possibile col loro nome e cognome le cose che si vogliono vietare, e se è possibile per legge vietarle. Fuori da quello mettere limitazioni diventa rischioso, poi rimane carta morta, perché è una frase che nessuno applicherà mai, voglio vedere un agente di Polizia municipale che va in giro a prendere, che ne so, un soprammobile, e dire "questo è vero", "questo è falso", o chiedo ad un collega che è un esperto, fa il collezionista. Il quadro è Appiani o è una copia?

Quindi il clima di delimitazione è drammatico, soprattutto in un mercato diciamo del modernariato, dell'oggettistica, cioè è normale a volte comperare opere d'arte false,



cioè cose che sono imitazioni, pagarle anche care, come altre volte c'è la botta di fortuna in un mercatino da poco, trova invece pezzo da novanta che era creduto un'imitazione invece originale.

Quindi quella frase scritta non può funzionare, temo che rimanga lettera morta. Questa è una riflessione che mi dispiace non averla potuta fare prima, ti potevo chiamare, quello è vero ma, perdonami, ho mille problemi e cantieri da gestire, faccio fatica e faccio ora, come dire la riflessione.
Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non so se vuole rispondere l'assessore, non ho visto la mano alzata quindi glielo chiedo.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Chiedo a Gianluca, non ho capito esattamente, bisogna che lui ripeta.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Allora Monica, scusate perché non è facile col computer, c'è da fare i salti mortali. Allora, se tu prendi il Regolamento, vai all'articolo 7...

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

sì, ci sono già...

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Vai al comma 1, un attimo che ci sto andando anch'io, perché ho riaperto, vai al punto "d"

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

“d” di Domodossola.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Parla di armi ovviamente, il resto dell'articolo non si riferisce solo alle armi, per come è scritto, dice che “è fatto divieto di esporre armi o parti di esse o di esporre materiali..., cioè è generico...

Allora, ti faccio un esempio, così ci capiamo, perché sennò sembra comico, ma è più comodo. Ora nel mercatino ne puoi trovare tante, che sono delle semplici imitazioni che non costano come un Richard Ginori dei primi del Novecento, hai capito? Quell'articolo vieta di venderla a Correggio l'imitazione di Richard Ginori.

Tu mi dici, non voglio limitazione, adesso ti posso andare a prendere che ho dei libri antichi, degli anni '30, hanno il loro borsino, la “svastichetta”, quelli sono originali e sono un documento antico, possono essere dell'Armata Rossa, di pregio, capito? Non guardo l'ideologia politica. Noi vogliamo evitare che ci sia tutta quella oggettistica celebrativa, passatemi il termine, non storica di riproduzione che ha un altro fine. Era il senso del vecchio regolamento, e su quello anche all'epoca avevamo tutti condiviso.

Ma ora chiariamo una cosa, qua scriviamo così è descritta bene e ha quel senso che condividiamo tutti, penso, ma penso fosse solamente scritta male perché dice una cosa che va a vietare che invece del Richard Ginori vero devi vendere quello falso, cioè, non falso, la copia, diciamo, poi che venga richiamato moralmente che quello che ci vende ci venga detto che cos'è, questo è ovvio, ma lì entriamo come dire nel mercato, così noi normiamo che qualunque riproduzione di qualunque oggetto non può essere venduta a Correggio. Mentre noi non vogliamo far vendere dell'altra roba, perché ormai il senso del mercatino ce l'ho, abbiamo una norma che nessuno applicherà mai, perché nessuno, soprattutto i nostri agenti di polizia credo che abbiano la capacità e la cultura di conoscere, dicevo c'è questo è un quadro vero o c'è in vendita una semplice copia fatta da Teodofilo, come si chiamava quello che faceva quel bellissimo quadro che vendeva Ezio Greggio a Drive-in negli anni '80, era famosissimo, ma noi non lo potremmo vendere a Correggio. Come dicevo se voglio qualcosa di originale vado da Pandolfini in asta a prenderlo, stiamo attenti, secondo me a quello che andiamo a scrivere.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Sì, ringrazio Gianluca, ho sicuramente capito meglio quello che intendeva, in realtà all'articolo 7, abbiamo comunque fatto una sintesi quindi, diciamo così, le disposizioni che abbiamo introdotto sono la sintesi di tutta una serie di normative che sono previste per la tipologia di mercatini che noi andiamo a proporre.

Poi sono d'accordo con Gianluca rispetto al fatto che alcuni passaggi effettivamente sono difficili da controllare per un non esperto del settore, ma in realtà quella è un po' l'elenco della normativa prevista per i mercatini dell'antiquariato, prevista per i mercatini che noi andiamo a proporre su questo regolamento.

Quindi è chiaro che mi dispiace, perchè se non fosse stato segnalato da Gianluca, che naturalmente su queste cose ha comunque una passione sua personale, forse avremmo potuto in sede di Commissione, ma anche successivamente, forse andarla a declinare meglio, ma in realtà quella è un po' la sintesi dei Regolamenti, ed è quello che abbiamo sempre messo nel Regolamento anche che andiamo ad abrogare con questo nuovo Regolamento, quello non lo abbiamo toccato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

No Monica, non voglio aprire qui un dibattito, però è una cosa che ripeto, lo dico anche a volte sulle ordinanze, capitemi, se noi scriviamo una cosa dev'essere chiaro cosa dobbiamo andare a colpire. Visto che siamo d'accordo, che non vogliamo certa roba in giro per Correggio, riprendo una vecchia discussione che avevamo fatto in Commissione due o tre anni fa, ho capito che il senso è quello, me la ricordavo la formulazione, però anche all'epoca, adesso non ho il testo qua sotto, ma ricordo che era proprio stato esplicitato bene questo, che dovevano essere oggetti d'epoca, se erano di riferimento a determinati periodi, per il resto ovvio vendi quello che vuoi. Cioè, voglio dire, è normale che in un mercatino di questo tipo possano esserci anche copie di oggetti più famosi, diciamo così, così noi non le potremmo vendere. Ripeto, se c'è un set di calici che sembrano di Murano, se non sono Murano non li posso vendere perchè semmai sono una contraffazione semmai fatta in Cina, ma non è vero

La vendo come, pensa al Portobello, o quello dove i cittadini vendono le cose di casa, è che loro sanno cosa vanno a vendere, ma il problema è diverso, l'operatore gioca nel voler vendere oggettistica che ha un fine celebrativo, su determinate cose allora quello non lo puoi vendere, per ovvi motivi, etici, storici, tutto quello che vuoi. Quindi secondo me sarebbe importante specificare, lo vogliamo demandare? Allora bene, altrimenti rimane lettera morta, nel senso che la gente che dovrebbe verificare non verificherà mai perchè o non ha le competenze o viceversa, come dire, dovrebbe far ritirare metà roba di quello che è in vendita.

Un ultimo esempio, vi ricordate che anni fa nelle merendine Motta, quando ero bambino, regalavano dei reperti romani, ma erano imitazioni, non erano quelli che conosce Ilenia come archeologa, a volte puoi trovare invece degli originali che vengono venduti dai numismatici, anche sotto i nostri portici. Bene, il sesterzio in copia romana è falso, è normale che lo trovi, come nelle merendine Motta, che lo trovi nel mercatino delle pulci che vendono il selsterzo romano perchè uno vuole il selsterzo romano in copia. Avete capito cosa intendo?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Martina.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

C'era anche Setti, non so se era prima di me, comunque vado io.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiedo conferma, dopo può intervenire ovviamente anche Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Ok scusate. No io volevo intervenire anch'io su questo regolamento che credo che comunque vada un po' a regolamentare tutto quello che è questo mondo dell'obbistica, che è tutto quel mondo molto particolare, e che comunque a Correggio andava fatto, mancava perché appunto la normativa regionale ce lo imponeva.

Quindi comunque questo va a regolamentare una serie di iniziative e interventi che nel nostro Comune siano molto sentiti, e che avessero bisogno comunque di una regolamentazione, il tutto era lasciato un po' al, diciamo così, fra virgolette, non è la definizione giusta, ma “al caso”, e andava regolamentato.

E' chiaro che questo regolamento segue quello che sono le direttive di una legge regionale che era stata comunque richiesta in maniera abbastanza pressante anche dalle Associazioni di categoria, per andare a tutelare quello che sono gli ambulanti, l'attività imprenditoriale degli ambulanti, che molto spesso venivano, diciamo così, un po' surclassati da questi visti, o chi per essi, che hobbisti non erano ma che comunque facevano un'attività para imprenditoriale.

Quindi io credo che questo Regolamento debba e vada in quella direzione.

Il discorso che faceva Gianluca, credo che ci possa stare, ma anche il discorso di esporre materiale nuovo e imitazioni, pur con la precisazione che aveva fatto lui, vada a tutelare un altro tipo di mercato, non è questo mercato, cioè il materiale nuovo che deve essere venduto da chi ha comunque una licenza, e che lo fa a maniera imprenditoriale, e non è questo il caso, a parte quella deroga di qualche licenza di operatore commerciale che poteva essere autenticata, e soprattutto le imitazioni, quando non come sono i casi storici di cui parlava Gianluca, ma a imitazioni che vanno a....quando si tratta di contraffazioni, ecco, quindi credo che comunque questa parola ci possa stare quando va a definire tutta una serie di oggettistica che comunque in un certo modo deve essere tenuta sotto controllo, ecco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Sì, dico quello che penso, nel senso che secondo me questo termine “imitazioni” va spiegato bene nel, senso che fin dall'antichità si facevano ovviamente delle imitazioni o delle falsificazioni di opere, credo che qui si voglia, ma è la mia lettura, chiedo all'assessore, si voglia comunque contrastare più la contraffazione, cioè mettere sul mercato della roba fatta oggi che copia, ad esempio, un vaso greco piuttosto che della merce nuova, che non si può mettere sul mercato, penso che sia assolutamente necessario e dalla lettura che ne avevo dato io questo termine andava in questa



direzione. Se non è abbastanza chiaro e se il senso è questo, penso che il termine o “falsificazione” ma fatta in epoca moderna, perché il pezzo è un pezzo di storia, quindi anche l'imitazione di una copia del Correggio, ma fatta comunque da un autore, non è una falsificazione, è un'imitazione di un altro quadro.

Di queste cose è piena la storia dell'arte, e su questo secondo me Gianluca ha ragione, credo che qui si debba contrastare la contraffazione di materiali che in realtà vengono spesso messi sul mercato anche a dei costi molto alti per trarre in inganno il consumatore e truffare ovviamente le persone.

Quindi penso che il senso che vada dato a questo Regolamento, e quindi se il termine contraffazione può aiutare a chiarire questo, io penso che nella formulazione che può essere più necessaria si possa comunque accogliere questa sollecitazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Grazie Presidente. In realtà lo spirito era quello di andare proprio ad evitare la vendita di falsificazioni o di contraffazioni, quindi rispetto a quello che diceva il sindaco, cioè la finalità della lettera “d” dell'articolo 7, è proprio quella. Quindi se pensiamo che cambiare il termine, e quindi mettere un termine come quello che ho detto, “contraffazione” piuttosto che “falsificazione”, lo possiamo fare, se ci sono le condizioni e se siamo d'accordo, comunque la finalità era quella.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ha chiesto di intervenire Nicolini, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

No, io volevo dire questo, il sindaco ha centrato perfettamente quello che ho cercato di spiegare. Purtroppo la formulazione con “imitazioni” apre a scenari diversi, cioè l'imitazione può avere anche un suo perché, insomma ragazzi, facciamo un esempio,



tutti vorrebbero avere il tennis di diamanti, è una imitazione, lo prendo di swarosky, è chiaro che è una imitazione, ma è lecita, santo cielo.

Per le borse, il problema della contraffazione è diverso, non vogliamo le griffe contraffatte, e qui siamo tutti d'accordo, non vogliamo la paccottiglia storica, premettendo che non è storica ma è fatta adesso, e siamo tutti d'accordo, ma santo cielo non è che non vogliamo una cosa che possa fare il verso a qualcosa di diverso, sennò ci occupiamo di queste cose, oppure scriviamo una cosa che nessuno controllerà mai, è questo quello che intendo.

Quindi, benissimo secondo me la lettura che ha dato il Sindaco.

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Quindi a questo punto mi pare di capire che se all'articolo 7, lettera d, andiamo a cambiarlo in questo modo: “divieto di esporre armi o parti di esse e di esporre materiale nuovo o contraffatto”.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Il materiale nuovo contraffatto, le contraffazioni, in generale, quel termine che ho usato - scusate se ho preso la parola - però va benissimo, il senso che ha dato Ilenia, è correttissimo, ma anche in generale “materiale contraffatto”, che sia nuovo o vecchio, perchè attenzione se vi è una contraffazione di una borsa di Chanel degli anni '80 è una contraffazione lo stesso, avete capito?

Quindi il senso è che noi non vogliamo paccottiglie e quindi che nessuno possa o portare sul mercato della robaccia o creare fraintendimenti all'interno del mercato e di chi va a comperare.

Cioè non vogliamo, scusate, sapete quelli che vengono con quelle borse tutte contraffatte con griffe, che vengano in piazza Correggio, però quello è il senso,



bloccare quelli, anche perché sennò succede che il povero sventurato a cui hanno regalato una borsa contraffatta di Yves Saint Laurent, ad esempio, la metti in vendita perchè semmai non ti piace più, arriva il poliziotto che ti dice che questa è contraffatta e adesso viene data una multa nel Portobello, stiamo attenti a cosa diamo in mano anche alla gente, insomma. E l'avvocato Giovannini sa di cosa parlo perchè purtroppo in Italia noi scriviamo tanto poi pensiamo che ci debba far rispettare le norme sappia anche interpretarle in maniera corretta, gli avvocati ci sguazzano in questi lavori, bene, vedo che anche Stefano concorda. Quindi, va bene Monica, secondo me il senso di Ilenia è perfetto, mettiamolo così.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Scusate non ho capito, cioè quindi la proposta che facciamo è di esporre materiale nuovo o contraffatto, perchè anche il materiale nuovo non lo possiamo vendere, cioè quello che vende il negozio.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Ovvio.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Ok, perfetto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi visto che Pernarella aveva alzato la mano gli cedo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì avevo alzato la mano perchè ero d'accordo anche io, ringrazio Nicolini della evidenziazione, e il Sindaco che ha colto l'occasione per fare un cambio giusto e con criterio su questo Regolamento, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi, possiamo passare al voto.

Un attimo, una specifica, votiamo il testo modificato, come abbiamo appena concordato, quindi all'articolo 7, lettera “d”, “materiale nuovo o contraffatto”.

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:	favorevole	
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia:	favorevole
Silvia Bagnoli:	favorevole
Martina Catellani:	favorevole

Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:	favorevole	
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Benissimo, punto 5 approvato all'unanimità. Passiamo al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREFATTIBILITA' EDILIZIA RELATIVAMENTE ALL'IMMOBILE UBICATO IN VIA SINISTRA TRESINARO NUMERO 21 E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL P.R.G.

Cedo la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Allora, sì, stiamo parlando di un immobile rurale che versa in pessime condizioni, che è situato nel nostro P.R.G. in Zona E.3, cioè “agricole di tutela dei carattere ambientali di cave e canali”, in zona E.4, “canali ecologici dei Cavi Naviglio e Tresinaro”, e all'interno dei limiti di tutela delle acque pubbliche.

Però è un edificio come dicevo prima che versa in condizioni statiche pessime, sia complessivamente, con delle notevoli difficoltà ad intervenire con l'adeguamento sismico e un adeguamento energetico dell'immobile, secondo le attuali normative, visto la destinazione residenziale della parte oggetto di questo piano di prefattibilità e della variante conseguente, inoltre non vi sono elementi di interesse storico

testimoniale, né dei vincoli architettonici, né una scheda dell'Istituto dei Beni Culturali. Quindi non stiamo parlando di un bene tutelato, ma di un bene che ha dei vincoli legati all'ubicazione storica, poiché è in presenza di cavi di acqua.

Il Piano è stato valutato, questo Piano di prefattibilità, che è previsto appunto come strumento dal nostro P.R.G., ed è stato valutato nel Progetto della Commissione nella qualità architettonica del paesaggio, che ha espresso un parere favorevole riguardo all'intervento di demolizione previsto da questo piano relativamente al solo edificio abitato, quindi verrebbe demolito l'edificio a destinazione residenziale, viene mantenuto in piedi, nelle condizioni in cui è attualmente, l'edificio destinato a stalla e fienile. Quindi la Commissione ha espresso parere favorevole alla demolizione e ricostruzione della porzione abitativa, ad elementi contigui. La Commissione prescrive anche, in fase progettuale, una più approfondita analisi dei dettagli costruttivi in particolare della copertura e delle superfettazioni. La copertura, perché? Perché andando a coibentare l'edificio secondo la normativa attuale si crea un gradino, e si sta studiando il modo migliore affinché vi sia un minore impatto possibile dal punto di vista architettonico ed estetico di questa differenza di livello della copertura, e inoltre sul tema della superfettazione di un vecchio bagno esterno, classico delle nostre case di campagna, del quale la nostra normativa prevede appunto la demolizione, perché un elemento incongruo rispetto al resto dell'edificio.

Detto ciò, la Giunta si esprime favorevolmente, appunto, a questa demolizione parziale, che comporta, come dicevo prima, una variante proprio perché andiamo a demolire solo una parte dell'edificio e non l'edificio, e perché qua non interveniamo con un recupero come previsto in altri contesti rurali.

Credo comunque opportuno questo intervento perché il progetto previsto dallo studio conserva la qualità architettonica, l'estetica del classico edificio rurale del nostro territorio e quindi lo riproduce fedelmente, utilizzando materiali, ma soprattutto dei crismi costruttivi rispettando le normative recenti sia in termini di sismica che in termini di risparmio energetico. E quindi siamo favorevoli a questo tipo di intervento che, come ho già detto in altre occasioni, in consiglio comunale, oggi è opportuno fare queste varianti al nostro P.R.G. dopo anni in cui giustamente, credo io, si è vincolato questo tipo di edifici e quelli del centro storico, ottenendo appunto una tutela del territorio che è stato mantenuto con la qualità architettonica di prima.

Ora quel periodo storico ha dato i suoi frutti, i suoi risultati, perché il nostro territorio appunto è connotato di tanti esempi di bella edilizia rurale e storica, ora però questo tipo di interventi credo vadano aiutati e incentivati proprio perché si riesce a far dialogare lo storico con le esigenze contemporanee, anche nell'interesse di chi va a



vivere in quell'ambiente, che avrà un ambiente più consono alla qualità della vita adeguata.

Quindi sono favorevole ad approvare questo piano di prefattibilità e alla conseguente variante al P.R.G.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Dopo non intervengo più, ma almeno su queste “cosine” che mi piacciono, portate un po' pazienza. Allora, voglio ripetere in Consiglio quello che avevo già suggerito l'altra sera in Commissione.

Io credo che, soprattutto per il prossimo futuro, nel nuovo P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) ci sia un po' da rivedere tutta la classificazione di questi fabbricati rurali, e anche quello che può essere il concetto di superfettazione, perchè, anche per esperienza professionale, mi sono accorto che oggetti che noi consideriamo superfettazione invece hanno una loro valenza storica, adesso non è il caso dell'oggetto specifico di cui sta parlando Fabio, che ovviamente il famoso “ciusino” attaccato lì e fatto alla bene e meglio, alle volte in campagna troviamo elementi di ... come si dice “tubi innocenti”. Quindi ovvio che non si può generalizzare, però è anche vero che tante volte abbiamo chiesto, con questo tipo P.R.G., delle ricomposizioni di evoluzioni architettoniche che si sono consolidate e che fanno anche quelle parte del paesaggio, anche perché bisogna sempre capire ciò che è il “ground zero” al quale si fa riferimento.

Questo fabbricato, e la relazione tecnico storica che è allegata e ci è stata presentata in Commissione lo dimostra, è il frutto di una evoluzione per forti....., cioè nel catasto di impianto abbiamo due corpi, quello abitativo e quello diciamo agricolo, la stalla, produttivo, che poi vengono fusi con l'inserimento della famosa “porta morta” che altri non era che un corridoio centrale, che conosciamo tutti, che collegava l'abitazione rurale con la stalla e il fienile.

Quindi capiamo bene che se lì dobbiamo dire se c'è sovrapposizione dovrei buttar giù la porta morta, ma è ovvio che noi stiamo cercando di tutelare proprio la tipologia della porta morta per quella che è la cosiddetta architettura vernacolare che abbiamo conosciuto da fine Ottocento ad oggi. Di conseguenza, ripeto, il continuare a prendersela, tra virgolette, con i corpi aggiunti difforni dicendo “ma è più bello pulito” è un più bello che è relativo perchè l'architettura è un po' come nei gusti, non è che è più bello Nicolini rispetto a Testi, sono tipologie di uomini diversi, sono tutti e due con la loro evoluzione con il loro corpo, così anche gli edifici hanno bisogno di essere rispettati per quello che ha un senso. E' ovvio che se io mi faccio crescere una branchia di lato io non divento più bello e quella branchia lì non serve e in un eventuale restauro sarà da togliere.

Quindi il mio voto sarà favorevole come da parte del mio gruppo, e su questa prefattibilità, però è importante ricordare questo, non è, e lo voglio ripetere, non è un'invasione di campo, o un tecnico prestato alla politica, se a volte anche in Commissione entriamo nel dettaglio, perché le scelte che noi facciamo sono scelte fatte per la nostra cittadinanza, e se abbiamo un pò di attenzioni, di sensibilità e andiamo a dare un servizio migliore, come si dice, alla nostra cittadinanza. Per cui il fatto di chiedere una normativa che sia più attenta, cogente, meno campata per aria, come invece si è dimostrata alla lunga la normativa sulle case agricole o ad esempio in centro storico, su alcuni aspetti che abbiamo ancora in vigore, credo che sia una cosa più che positiva.

Lo dico perchè è capitato in altre situazioni, e capita sempre più facilmente, di avere una pianificazione che quando andiamo a fare l'analisi storica del fabbricato non coincide, cioè non viene considerato che invece sono case rurali che hanno avuto un'evoluzione, semmai negli ultimi cinquant'anni, che gli ha dato una forma più gentile, più di villino rispetto all'abitazione rurale, abitazioni rurali che si sono modificate fino a 50 anni fa e che poi oggi rimangono lì come dei relitti e che quando le si va a recuperare la normativa non consente di recuperarle appieno o impone, come dicevamo prima, abbattimenti di parti che invece oramai sono consolidate.

Queste cose credo che dovremo arrivare a superarle, i prefattibilità non era parte di questo P.R.G., fu approvato, Ilenia si ricorda, o Monica, credo, perchè era in consiglio Monica, ed Ilenia in Giunta, nel primo mandato Iotti fu proposto il piano di prefattibilità e la normativa era talmente vincolante per gli edifici diciamo storici, tipologia che non permetteva a nessuno di fare un efficace recupero perchè quasi si doveva appoggiare il progetto di restauro scientifico con costi enormi. Fu fatto allora poi questo iter che infatti pone una variante specifica al P.R.G. che credo che col



nuovo strumento si possa con una pianificazione più attenta andare nel superamento anche di questo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, molto gentile, grazie. Ovviamente inutile ribadire che ringrazio anche il consigliere Nicolini, che in modo più come dire specifico ci ha ulteriormente delucidato gli aspetti tecnici, e in sede di Commissione.

Io, a parte il volere preannunciare ovviamente un voto favorevole a questo piano di prefattibilità e a sottolineare in modo, diciamo così, fors'anche sottinteso, ciò che è già stato ovviamente ben rappresentato dall'assessore, ma anche dal consigliere Nicolini, è certo che se di normativa migliorativa vogliamo discutere, così come di una pianificazione attenta, e qui mi rifaccio alla terminologia usata dal collega Nicolini, è ovvio che si dovrà fare espresso riferimento a quello che è l'attuale Piano Urbanistico Generale, che è in fase ovviamente di studio e di predisposizione e di analisi attenta da questa Amministrazione.

Quindi grazie ovviamente a questi consigli, ma sono certo che l'assessore Testi, così come l'Amministrazione, saranno fortemente attenti a questa pianificazione, secondo la nuova norma regionale Urbanistica, e di tutto questo ovviamente si farà tesoro.

Purtuttavia ritengo che questo piano di prefattibilità vada a preservare quegli aspetti anche tecnici cui facevamo riferimento e quindi meriti assoluta attenzione e soprattutto favorevole, diciamo così, una approvazione favorevole da parte nostra, affinché si vada a recuperare quella ruralità che sempre più necessitiamo e che sempre più ovviamente rappresenta patrimonio del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'Assessore Testi.



ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie, ci tengo a comunicare, come ho detto anche in Commissione, che abbiamo sottoscritto una Convenzione con l'Università di Firenze proprio per la redazione del nuovo strumento urbanistico nell'ottica che ci aiutino a dirimere queste tematiche di tutela e al tempo stesso modernizzazione di tutto quello che è l'impianto rurale e quello che è nel centro storico, gli edifici del centro storico, dove abbiamo tutte queste casistiche di superfettazioni piuttosto che altre tematiche da anni rimaste irrisolte, perché hanno creato delle situazioni di blocchi, e in taluni casi anche perché c'è sempre il gruppo di pensiero che dice che va demolito e al tempo stesso c'è un'altra corrente di pensiero che invece sostiene che no, quella superfettazione lì aiuta, dà un respiro all'edificio, e quindi va confermato, va ristrutturato e va valorizzato. Quindi penso che l'accordo che abbiamo stipulato con l'Università ci aiuterà in questo percorso di redazione del P.U.G. e ci sarà modo anche di confrontarsi anche con le categorie interessate, una in particolare i progettisti, per trovare la formula adeguata di sviluppo del nostro territorio, cercando sempre di tutelare al meglio le nostre qualità paesaggistiche e architettoniche. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, può intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Ecco, ringrazio l'Assessore perché mi ero dimenticato durante il primo intervento di questo passaggio, che aveva appunto accennato in Commissione, e io mi domando, ma senza polemica, capiamoci, perché Firenze che noi abbiamo una marea di facoltà che lavorano in ambito della Pianura Padana, Ferrara, Parma, Mantova, e poi c'è anche Milano e Venezia stessa, dove è anche più facile avere professori che hanno studiato l'architettura vernacolare, tradizionale in quel settore, che è completamente differente da quella toscana che è già completamente differente da quella della Lombardia, o del Veneto o Friuli Venezia Giulia. Diciamo che il veronese è abbastanza organico, come il rovigotto o ferrarese con le loro tradizioni. Io dico, è importante anche questo perché se continuiamo a non centrare il punto, è vero ci sono gli esperti in zona che possono aiutare, ci possono essere i dialoghi con i tecnici, attenzione ai tecnici però. Parlo non tanto per me ma io conosco tanti colleghi

che sono bravi ma tanti altri sono un pochino meno seri, nel senso che di fronte a un'occasione di lavoro che gli si prospetta da un cliente e gli dici di abbattere questa cosa che è vecchia, è tutta robaccia, non sono deontologicamente corretti, dicono no ad esempio, quella è una stalla antica ha tracce storiche più di quelle che si trovano normalmente tuteliandola. Cioè, è difficile, credetemi, lo dico da professionista che opera nel settore, fare questo discorso con la clientela, c'è clientela che lo apprezza, c'è clientela che quando vede il costo che aumenta ti manda a quel paese e va da un altro tecnico. Quindi dobbiamo come amministratori ascoltare tutti, dobbiamo ascoltare tutti gli Enti e i soggetti che saranno interessati dalla legge, ma dobbiamo scegliere, e prendere una decisione come politici in questo caso, o in particolare con la maggioranza, ma anche nel confronto con le minoranze che stanno appunto in Consiglio non solamente a far da colore ma a dare il loro contributo fattivo e anche decisionale.

Allora dicevo, ora che andiamo a incaricare, non perché, ripeto, l'Università di Napoli anziché quella di Firenze, non può andare bene per una questione geografica, chi ha avuto un po' di esperienza accademica sa che ogni territorio ha le sue peculiarità e non è detto che ci siano persone più esperte a Firenze, per dire la facoltà di Firenze del territorio della medio bassa Pianura correghese, reggiana, o del modenese, già laddove sappiamo ci sono delle differenze a volte che sono legate anche a ex Principati o Ducato Padano, con sostanziali modifiche anche del gusto e della tecnica costruttiva.

Quindi andare a prendere un papa straniero non credo che sia sempre da questo punto di vista la cosa migliore. Il portico è un'esperienza tipica della bassa lombarda, cosiddetta emiliana, in altre zone d'Italia i portici sono diversi. Noi abbiamo portici che sono praticamente delle strade coperte, in altre zone sono semplicemente degli avanbottega. Quindi anche far capire questo ai tecnici che incaricheremo, alimenta un lavoro abbastanza complesso, quindi se c'è stata una disattenzione da questo punto di vista o si è scelta l'Università perché c'è la data disponibile a differenza di altre, Firenze intendo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Testi.



CONSIGLIERE COMUNALE FABIO TESTI

No, la struttura tecnica è stata approfondita sulla base dei curricula dei professori che si sono resi disponibili e quindi stiamo parlando di professionisti che conoscono il nostro territorio, quindi non stiamo parlando di gente non qualificata. Quindi io credo che la professionalità di chi è stato interpellato sia di alto livello e quindi sia un bene per il nostro territorio, al di là che venga dalla Toscana o meno. Quanti di Correggio si sono laureati a Firenze in architettura, oltre che a Venezia o a Mantova o altre zone, o Milano, cioè non vedo il problema, non vedo preclusioni nei confronti di gente competente con un curriculum adeguato, tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Lungi da voler far giudizi tra l'altro su persone che non conosco e di cui non ho letto i curricula, però attenzione, non è una questione geografica, non faccio il leghista dell'ultima ora, avete capito? Però il tema non è secondario, capitemi. Quando fu come dire analizzata la famosa Madonna del desiderio da Settignano, non a caso ci rivolgemmo al maggior esperto italiano che era fiorentino. In ogni caso aveva studiato una vita le sculture fiorentine del quattro cinquecento. Ora, se io debbo lavorare sul mio territorio ho bisogno di persone che non siano solo dei bravi maestri, ma che conoscano le peculiarità della pittura vernacolare, chiaro che si metteranno lì e se la studieranno. Dico solo che andare sempre a prendere fuori quando probabilmente potevano più vicino trovare qualcosa di più indicato, e ripeto nei miei studi al Politecnico a Mantova posso dire che tutti i miei studi sono stati fatti sull'architettura delle nostre terre, infatti io lavoro bene nelle nostre terre, e come professionista farei fatica, vi dico la verità, andare a lavorare all'Aquila, non perché non sono capace, ma perché hanno un altro tipo di cultura concepita antica, questo è quello che mi sento di sottolineare, poi vedremo e lavoreremo al meglio tutti assieme anche noi come consiglieri per far sì che la cosa funzioni. Cioè il senso è che non è che ho sfiducia verso uno perché ha studiato in una zona geograficamente differente, non mi importa niente, l'importante che siano persone che conoscono il paesaggio dell'ambiente padano, questo è il tema.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto, quindi passiamo al voto per il punto numero 6:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:	favorevole	
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:		non si sente
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:		non si sente
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	



Mauro Pernarella:	favorevole	
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:		non si sente
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

C'è un problema anche con l'audio con Martina Catellani perché si è visto che ha alzato la mano.

Per Setti allora temporeggiamo un attimo? Segretario va bene così anche il voto? Martina Catellani ha fatto ok.

SEGRETARIO COMUNALE STEFANO GANDELLINI

Lo facciamo per alzata di mano, quindi ha alzato la mano è favorevole.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sono testimone che Martina Catellani sta facendo tutti i segni possibili.

Per Setti io ancora non lo vedo e non lo sento, proviamo a recuperarlo, telefono. Setti Giancarlo ti chiediamo se per il voto per il punto 6 e per l'immediata eseguibilità sei favorevole.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, sono FAVOREVOLE!

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Mi sentite adesso? Sono FAVOREVOLE!



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ottimo, allora passiamo al punto 7.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, IL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO, LA SOCIETA' IREN AMBIENTE S.P.A E IL COMUNE DI CORREGGIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO ASSE REGGIO EMILIA-CORREGGIO-SP 50 IN LOCALITA' GAZZATA IN COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO QUALE INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' DI ADDUZIONE, IN ATTUAZIONE ALL'ART. 6 DELL'ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO TERRITORIALE DEL 2011 RELATIVO ALL'AMBITO PRODUTTIVO DI RILIEVO SOVRACOMUNALE PRATO-GAVASSA PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FORSU.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Illustra il punto l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora, sì, questa delibera appunto prevede l'approvazione di una Convenzione che coinvolge la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Correggio e il Comune di San Martino e Iren Ambiente. L'opera è quasi totalmente questa bretella e le due rotatorie che sono quasi totalmente sul territorio di San Martino, fatta eccezione per una parte della rotatoria che ricade sul territorio di Correggio, ed è motivo per cui è coinvolta anche Correggio, perché dovrà adeguare gli strumenti urbanistici indicando la rotatoria nel tratto di strada della SP 113, in cui verrà realizzata. Questo asse viario di progetto, questa bretella, permetterà appunto di collegare la SP 113, che è la nuova Reggio-Correggio, quella che corre a fianco dell'autostrada dell'alta velocità, nel punto in cui fa quella curva vicino al territorio di San Martino, e da lì appunto venendo realizzata questa rotatoria viene collegata con questa bretella che correrà parallela sempre all'autostrada dell'alta velocità, passando fra questa infrastruttura esistente, e ad esempio l'industria di Veroni, che è insediata

proprio in quell'ambito, e si andrà a collegare con una struttura viaria già esistente che è via San Pellegrino a nord, realizzata sempre parallelamente all'asse autostradale dell'alta velocità, realizzata a carico del Consorzio che ha realizzato la TAV, e lasciata appunto in gestione al Comune di San Martino in Rio.

Questa struttura viaria, questa a via San Pellegrino a nord, è già connessa con la SP 50, la via per Rubiera, che va appunto a Rubiera da San Martino, passando per San Faustino, e già appunto collegata con via San Pellegrino nord attraverso una rotatoria. Quindi la realizzazione di questa bretella con le due rotatorie di connessione permette il collegamento tra la SP 113 e la SP 50, quindi tra la strada per Reggio (la Correggio-Reggio) la San Martino-Rubiera, e quindi favorirà il passaggio soprattutto di mezzi pesanti al di fuori del centro abitato di Gazzata, che oggi è attraversato da numerosi mezzi pesanti, soprattutto quelli che attraversano Gazzata per andare in direzione Masone, sul ponte di via Ca' Matte Sud, per chi conosce un po' il territorio. Quindi Correggio è coinvolto attraverso questa delibera, con questa Convenzione, proprio perché mette a disposizione parte del territorio, dove verrà appunto insediata questa rotatoria, e soprattutto perché deve adeguare, da un punto di vista urbanistico il proprio strumento che è il P.R.G. attualmente vigente.

Da un punto di vista economico non ha alcuna incidenza sul Comune di Correggio, tutto l'investimento a cui farà fronte la Provincia per la realizzazione di tale opera, di tale infrastruttura, è a carico degli altri soggetti, quindi Provincia, Iren, e Comune di San Martino in Rio, ovviamente in quote diverse.

E' una infrastruttura che è aspettata da inizio anni Duemila, più o meno da quando è stata realizzata la TAV e la Provinciale, la SP 113, proprio perché è molto richiesta dall'abitato di Gazzata, proprio per questa necessità di svuotare il centro del carico del passaggio di mezzi pesanti, questa è la motivazione principale da cui deriva la progettazione di questa bretella, di questa nuova struttura viaria.

Il primo accordo che coinvolgeva il Comune di San Martino in Rio e la Provincia di Reggio Emilia risale al 2006, il primo accordo di programma proprio per andare a realizzare questa infrastruttura, e parte di finanziamenti, circa un milione di euro, deriva ancora da quote legate alla realizzazione della TAV, rimasti in avanzo, ma sempre vincolate alla realizzazione di un'infrastruttura di questo tipo, infrastruttura che, ripeto, va a insediarsi su un'area adiacente la TAV e l'autostrada, quindi un'area che è già compromessa proprio per la presenza di queste due importanti infrastrutture di collegamento. Quindi l'impatto di questa nuova sede stradale, che fungerà anche come punto di riferimento in caso di problemi sull'autostrada, ha una grande valenza,



ripeto, per l'abitato di San Martino, ma anche per le industrie e aziende che sono già insediate su quella zona di territorio, e quindi credo che sia un'opera strategica anche di sviluppo futuro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego, se ci sono interventi. Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Niente, è per ripetere sempre quello che è stato detto in Commissione l'altra sera, noi siamo favorevoli a questa bretella, anche perché è di aiuto alla frazione di Gazzata che, come dire, necessita di un miglioramento della viabilità, che attualmente è tutta di attraversamento della stazione stessa, anche perché lì vi è un'azienda che anche se è a San Martino è vero che è un'azienda storica correggese che da questa nuova congiunzione non potrà che trarre benefici e come dire noi non facciamo che essere favorevoli a questo.

Poi terzo punto, che forse è il più importante di tutti i primi due, già da me citati, è l'inizio di un percorso di congiunzione, di complanari alla ferrovia e all'autostrada che possa un domani collegare il territorio di Prato di Correggio con il territorio di Rubiera, e quindi con la frazione modenese di Marzaglia, diciamo in prosecuzione ideale l'avremmo praticamente allineata Perché dico questo, tanto come voi sapete da Rubiera a Campogalliano è un asse molto importante perché a Campogalliano vi è presente, ad esempio, la Dogana, e il fatto di poter connettere un domani, questo è il mio auspicio, questo nostro territorio della zona di Prato dove è prevista la realizzazione di una zona di espansione industriale correggese con quella zona, è molto appetibile.

Il sogno, non mio, ma dei pianificatori, che hanno negli anni, come dire, concepito tutta quella zona lì, anche quello di veder sorgere un secondo casello per Reggio Emilia, e primo per Correggio, perché sarebbe importante, sempre in un'ottica di sviluppo di quella particolare fascia produttiva che è così destinata da almeno vent'anni, perché credo che il P.R.G. Sia del '99, la Variante che introduce diverse zone industriali sia del 2003 o del 2004, proprio alla fine del mandato di Claudio Ferrari, fu anche oggetto di scontro io ricordo della allora maggioranza, con il consigliere Rangoni che appunto non accettò questa famosa variante al P.R.G. Insolera, che era il vecchio P.R.G. Di Correggio, io credo che sia quindi importante,

in vista del futuro strumento urbanistico correggese, e sarà sviluppato in ogni caso in ambito largo con almeno Rio Saliceto e San Martino in Rio, per quelle che sono le linee guida generali credo che sia più importante pensare a un inizio di infrastrutturazione di quell'area e che vada, come dire, sempre più implementata, perchè oramai è un'area che è stata lottizzata, non possiamo più parlare di aperta campagna, diciamo, abbiamo lì industrie importanti, come AMA e CORGHI, e se non sbaglio era prevista anche lì un'area di RIGHI, poi dopo è stata venduta, era tutta una vicenda lunga. E tutto il tema legato all'area opzionata da Iren ora, prima da Eni, inizialmente con quel famoso terrore di un estrattore che poi se Dio vuole non venne realizzato lì, poi con l'idea del Tmb, e infine con il recupero della forsu dalla parte umida, in ogni caso resta una zona strategica per Correggio, per San Martino e per Reggio Emilia, che hanno necessità di avere tutte le infrastrutture che non portino di per sé più cemento, ma laddove si è già iniziato a cementare, come dire, si realizzi al meglio, quindi diminuendo anche il traffico sulle vie interne, diciamo, e porti invece il traffico pesante su strade rettilinee, camionabili o direttamente in autostrada, ed ecco di nuovo l'auspicio per continuare a sostenere con forza l'idea che in quell'area possa trovare un domani posto un casello autostradale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente. Sentire Nicolini parlare del Casello autostradale fantomatico perché in effetti in Commissione non se ne è potuto parlare. E comunque se ne parla ormai da anni, ma indipendentemente da questo volevo puntualizzare una cosa. Intanto ho notato che la fotografia dell'impianto che mi è stata mandato dal Dirigente è una fotografia evidentemente dei primi del 2000, perché non è fotografata su Google, l'impianto di biogas mega, che c'è proprio in via Casoni, nella zona di Gazzata.

Un'altra specifica che volevo fare anche a Nicolini è che questa Variante non dà assolutamente nessun tipo di agevolazioni alle aziende AMA, CORGHI, ed altro, perché non sono assolutamente toccate dalla linea, da questo tratto.

Questa Variante è vero che nasce nel 2006 su un accordo con Provincia e Consorzio Cepav, mi sarei augurato che nel 2010 già fosse realizzata, anche perché avrebbe poi

così diciamo garantito un po' più di tranquillità agli abitanti di Gazzata e magari alle due grosse aziende che creano in quell'area un problema di viabilità, ed evidentemente forse anche di sicurezza nell'ambito di quella frazione.

Le due aziende sono Veroni e la Nuova Campari, e in effetti questo non è altro, o è la fine, non dico un regalo per l'amor di Dio, perchè non si può parlare di regali in questo senso, però è anacronistico, il mondo è cambiato, non sappiamo ancora, speriamo che il Consiglio di Stato dia ragione ai cittadini del Comitato, non sappiamo ancora se verrà costruito l'impianto forsu, ma guarda caso anche qui c'è lo "zampino" di Iren, del Gruppo Iren, che e visto i soldi stanziati nel 2006 da Cepav-1 da parte della Provincia, visto che San Martino, il Comune, doveva trovare almeno un milione e trecentomila euro per poter fare questa questa variante, ma non li ha trovati, quindi dovrà togliere al bilancio dei sammartinesi 450.000 euro per questa bretella, visto che è arrivato Iren allora cemento e asfalto chiama cemento e asfalto, quando qui di mobilità sostenibile non ne esiste proprio.

Io direi che, ma senza dar contro gli amministratori attuali, che non è una questione personale o di pregiudizio, è proprio una questione che anche in questo caso si vedono, in generale, gli amministratori che sono fermi come dei dinosauri perché si parla di una pena che è stata ridotta di parecchi punti in percentuale in area, giustamente, perchè non siamo nel 2000, concepita 20 anni fa, e oggi che è cambiato assolutamente il mondo noi pensiamo che i regali e le sponsorizzazioni di Iren, se proprio li vuole fare non li faccia per le strade, e che gli amministratori siano di pungolo per aziende multiutility di questo tipo, ma che li faccia per chi perderà il lavoro, per la sanità, che faccia di più sul fronte sociale.

E trovo anche diciamo una mente da dinosauri quelli che hanno fatto ampliare giustamente per il profitto degli industriali, indipendentemente dal fatto che sia un'azienda del nostro territorio, ampliare un'azienda come la Veroni Cotti srl che ha un impianto di stoccaggio di 2.500 tonnellate e una produzione di 30.000 prosciutti settimanali. Benissimo, di personale ce n'è pochissimo, perché è super automatizzato, è un gioiello europeo se non forse mondiale, e di questo ci togliamo il cappello, chapeau, per quanto riguarda l'automatizzazione nella produzione e lo stoccaggio di questo tipo di prodotti. Bene, un amministratore attento alla salvaguardia dell'ambiente, attento alla mobilità sostenibile, sostenibile ambientale, direbbe agli imprenditori della Nuova Campari e della Veroni Cotti di andare ad occupare degli spazi all'aperto, dove già ci sono tutte le strutture interessanti e di copertura a tutte le loro esigenze, cosicché si possano tranquillizzare tutti gli abitanti di Gazzata che andrebbero quasi a diminuire, a meno che questo 3% di Iren che aumenta il traffico del luogo, questa bretella la si deve fare per dare una mano al Gruppo Iren. Naturalmente noi come gruppo siamo contrari a questo tipo di intervento. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, volevo dire anch'io due parole, che sono assolutamente allineato con quello che è il mio compagno di partito, su cui noi ci schieriamo cioè ci posizioniamo nella maniera contraria, voteremo contrario a questo accordo, anche perché sì è un discorso veramente di, non è solamente un discorso pratico, ma è proprio un discorso di visione. Cioè se vogliamo veramente parlare, abbiamo parlato poc'anzi della tutela del territorio, ma qui se continuiamo a consumarne di territorio, continuiamo a costruire delle strade e a farci passare dai camion qui alla fine arriveremo ad andare oltre una certa soglia e consumare una risorsa, che è una risorsa scarsa, che è quella del territorio, perchè sicuramente costruire strade, costruire capannoni, non lo tuteliamo da un punto di vista paesaggistico. Quindi poi anche da un punto di vista pratico, io mi chiedo che cosa c'entri con la forsu questo intervento, perchè non si capisce perchè uno debba agganciare il discorso forsu, se non altro forse, lo ipotizzo io, proprio perchè si riescono a ottenere dei finanziamenti, ma mi chiedo quanti pochi camion possano passare per quella strada per alimentare l'impianto di trattamento della frazione organica, forse quei pochi camion che possono scendere da Rubiera, che magari possono forse passare o venire da qualche parte, anche da Campogalliano, però, veramente, è una zona abbastanza tagliata fuori dalle grandi vie di comunicazione quella zona lì di Gazzata, e costruirci una strada lì, anche se ammetto che da un punto di vista dell'impatto paesaggistico è quasi irrilevante, in quanto è adiacente all'autostrada, però rischia veramente di alimentare insediamenti industriali in una zona dove alla fine in realtà paesaggisticamente dovrebbe essere tutelata, e anzi dovrebbero esservi insediamenti industriali nella zona della Pea, per cercare di impattare il meno possibile sul territorio e consumare meno territorio possibile.

Quindi anche noi siamo abbastanza contrari su questo discorso, poi mi chiedo a Gazzata quanti camion possano passare di lì, perchè non lo so. Cioè è vero che c'è la Veroni, c'è la Nuova Campari, però è veramente minuscola come zona industriale, e andare a fare una strada da due milioni di euro sembra quasi che non sia..., a meno che dietro non ci sia effettivamente un disegno di un Casello autostradale lì, dove la cosa potrebbe anche avere un senso logico, però adesso di questo Casello non se ne può parlare, o almeno non è sicuro che venga fatto, non si sa se si arriverà e quindi



questo intervento appare abbastanza inspiegabile, per cui anche il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Bene, prendiamo atto che i 5 Stelle sono contrari alla bretella di Gazzata, saranno contenti gli abitanti di Gazzata a sapere che siete contrari a questa infrastruttura che loro chiedono dal 2006, visto che c'è un accordo del 2006, molto prima di qualsiasi ipotesi di forsu, per cui credo che nessuno possa dire che è colpa della forsu se facciamo questa strada. Quindi stiamo parlando di cose campate per aria proprio, cioè dite una cosa, Pernarella, e il suo esatto contrario. Prima ha detto che la strada serve, poi ha detto che dovremmo spostare le aziende pur di non far la strada.

Cioè bisogna convincere i proprietari di queste aziende a fare un investimento per cui demoliscono l'attuale stabile che hanno realizzato su un'area che era adeguata per quella destinazione d'uso, perchè Veroni ha realizzato quel magazzino in quell'area perché aveva quella destinazione corretta, e ora gli dovremmo dire che stavamo scherzando, demolite tutto quello che avete costruito e andatelo a farlo all'aperto, prego, nei campi, così non passano più i camion dal centro di Gazzata.

Ma ci rendiamo conto di quello che stiamo dicendo? Cioè vogliamo fare amministrazione in questo modo qua?

E tiriamo fuori che è colpa della forsu se viene fatta questa strada quando c'è un atto tra la provincia e il Comune di San Martino che impegna i due Enti nel 2006 a fare questa infrastruttura?

Sa perchè Pernarella non è stata fatta sino ad oggi questa infrastruttura? Perchè ci vogliono tanti soldi, perché è un'opera che costa molto e le Amministrazioni non hanno tutti quei soldi.

Oggi c'è stata questa possibilità, perché c'è un atto della Regione Emilia Romagna, la PAUR, l'atto di chiusura della PAUR, che prevede delle somme per la compensazione ambientale, perché c'è una legge regionale, ne abbiamo già parlato tante volte, che prevede che quando vengono realizzate determinate infrastrutture, determinati interventi come la forsu, purché venga realizzata, perché è tutto da vedere, bene, questa possibilità dà, la realizzazione della forsu, permette al Comune

di San Martino e alla Provincia di Reggio Emilia di impegnare queste risorse sul territorio strettamente limitrofo a quell'impianto, perché quel territorio lì è adiacente a quell'impianto, quindi l'intervento è più che motivato, è più che motivato lo spostamento di quelle risorse per finanziare quell'opera, perché quest'opera permette alla frazione di Gazzata di spostare il passaggio dei camion, quindi aumentare la qualità della vita di quelli che abitano a Gazzata, perdendo è vero un pezzo di territorio e paesaggio, ma un pezzo di territorio che è già altamente compromesso, perché è attaccato dall'Alta Velocità e all'autostrada, vi sfido a andare a vivere di fianco all'autostrada e all'alta velocità, al rumore che provocano i treni quando passano, e le vibrazioni che provocano!

Quindi questo tipo di infrastruttura, visto che è stata pensata più di quindici anni fa, e non è ancora stata fatta per motivi economici, non che mancasse la volontà politica, mancavano i soldi! E pensare di spostare due o tre aziende pur di non fare una strada mi sembra fantascienza. E' come pensare che domani mattina ci siano le navicelle spaziali al posto delle automobili.

Cioè ma bisogna vivere coi piedi piantati per terra, bisogna amministrare guardando la realtà dei fatti, questa è una soluzione cercata da ormai 15 anni, per la quale non c'erano le risorse per attuarla. L'occasione in cui c'è questa ipotesi di forsu, perché ancora, finché non viene fatto il cantiere in modo definitivo, è ancora una ipotesi, a mio avviso, anche se è stata approvata, visto che c'è questo ricorso, bene, questa ipotesi permette a due Amministrazioni di impegnare tutte quelle risorse per questa infrastruttura che è richiesta da Gazzata! Non è richiesta dalla Provincia di Reggio Emilia, ma da Gazzata! Ma io credo che sia sacrosanto dare la possibilità di andare avanti con quest'opera, visto che è dal 2006 che se ne parla, e oggi ci sono forse le risorse.

Ma, invece a quanto pare i 5 Stelle preferiscono spostare le aziende già esistenti per non fare una strada. Basta, mi fermo così perché non ho parole in più.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, volevo rispondere a Setti un attimo. Allora Setti, ascolta, puoi fare il "giochino" delle parole con altri, non ti conviene farlo con me, per un semplice

fatto, che parlare di tutela del territorio non significa parlare di crescita zero, sono due cosine differenti. La crescita zero è quella che alcuni, che tra l'altro stanno nel vostro Movimento politico e che hanno da sempre caldeggiato, e io credo che sia una roba tipo come auspicare l'inverno nucleare, cioè quei disastri completi, perché l'umanità ha un suo percorso che non è sempre lineare, non è sempre di crescita, abbiamo visto che cosa era l'umanità all'epoca, anche a livello infrastrutturale, all'epoca dei romani, o come fosse stata nel primo millennio dopo Cristo, e poi dopo come progressivamente negli ultimi due secoli abbia anche eccessivamente infrastrutturizzato e cambiati i territori, oggi il problema non è fare opere, il problema è farne poche ma fatte bene.

Allora io credo che una complanare, come tu stesso hai riconosciuto, corre di fianco alla zona dove c'è semplicemente la TAV e una Autostrada da tre corsie per senso di marcia, sia la strada fatta meglio che si possa fare senza fare danni o compromettere il paesaggio agricolo.

Diverso è se questa strada tagliasse nord e sud del territorio comunale di Correggio, di San Martino, che andrebbe a lottizzare, perché ogni strada porta lottizzazione di per sé dei terreni che hanno un'altra vocazione, che deve cercare di mantenerla il più a lungo possibile.

Da anni a Prato è prevista un'espansione industriale di Correggio, ora signori, adesso, non sto in maggioranza e mi sono opposto alle linee urbanistiche delle varie Giunte, Giunta Iotti, prima, Malavasi debbo dire che non ha fatto della gran riduzione di volumetria quindi anzi, semmai se ho criticato la Giunta Malavasi è di aver perso troppa capacità di volumetria negli anni anche all'interno di comparti però solo a favore di Reggio Emilia. Io, mi dispiace, sono correggese, amministro Correggio, è ovvio che Fabio, che lavora anche per il Comune di San Martino conosce meglio anche la realtà di San Martino e di San Martino io posso conoscere per la vicinanza qualche amico che vive lì o amministratori locali di San Martino che conosco, ma non cambia, voglio dire, abbiamo avuto un P.R.G. Che negli anni ha veramente saturato alcune zone del nostro territorio. La zona industriale di Correggio è quella storica verso Carpi, oramai satura, ha dei terreni che ancora sono da lottizzare benché già frazionati, ma dopodiché di lì non si può crescere in più, era veramente da salvare il nucleo urbano di Correggio praticamente fino al confine con Modena e con Carpi, come provincia.

L'altra zona che si è deciso, e a mio avviso era la più indicata, anche perché naturale vetrina commerciale sull'autostrada, ripeto non fronteggia un lago o un mare, ma fronteggia un'autostrada e una TAV nella zona di Prato Gavassa. Questo non significa, come dire, strizzare l'occhio a Iren per i progetti che anch'io come dire ho

forti perplessità, come avevano combattuto contro il termovalorizzatore, temevano che l'impianto di Tmb fosse forse la soluzione migliore, che serviva anche all'interno della raccolta differenziata, ma in ogni caso non è questo l'argomento di oggi, ripeto, se chiedo più infrastrutture in quella zona non è che chiedo i marziani o la luna, vado a chiedere semplicemente ciò che serve per la crescita e lo sviluppo di quella zona e dei nostri territori. Anche perché se tu mi dici che non prendi mai la TAV e non vai mai in autostrada, hai ragione, ma visto che credo che come me prendi l'autostrada e prendi la TAV, caro Setti prima di dire che noi vogliamo cementificare, o prima di fare certi ragionamenti, o come ha detto Pernarella che sono da dinosauri, insomma siate coerenti, continuate ad andare a piedi o anche a cavallo, tanto io sono Cavaliere, ti posso capire.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Ecco io volevo sottolineare una cosa, io ho una fortissima convinzione, che gli amministratori dei nostri territori lavorino assolutamente in buona fede, e che poi facciano tante cose veramente fatte bene, e altre invece che non vedono perché non possono vederle, perchè prese dalla burocrazia sulle spalle e quindi debbono farle, ma devono fare perché devono mantenere naturalmente la linea.

Che questa bretella venga indicata..., ah, una precisazione, ripeto, nel 2006 è stata concepita? Bene, se fosse stata fatta nel 2010, realizzata, non ci sarebbero questi problemi. Oggi che venga presentata come la panacea dei problemi urbanistici e di sicurezza e di tranquillità di Gavassa, no! Viene presentata, viene fatta la bretella sicuramente anche per quello, ma per dare agevolazione a due aziende che hanno fatto uno sviluppo là dove non avrebbero dovuto farlo perché se quegli amministratori fossero stati lungimiranti e avessero avuto un obiettivo differente da quello “me lo dice, quindi lo faccio”, avrebbero spostato. Guardi a San Martino ci sono stati degli assessori che a loro insaputa è stato costruito l'impianto di Biogas di Via Casini che non si vede nella planimetria che il Dirigente Fausto Armani mi ha inviato, e la potete vedere anche voi insomma la planimetria. Quindi, tutto bene, tutto



bene in buona fede, per l'amor di Dio, però essere indicato come uno che non ha i piedi per terra e che quindi vaneggia, perché normalmente chi non ha i piedi per terra vaneggia, ma io respingo tutto al mittente mio caro Fabio Testi, perché qui chi vaneggia è proprio chi non ha una visione del domani, il domani non è fatto nel 2021, capisce? Nel 2021 il signor Paolo Fuccio evidentemente si ripresenterà come Sindaco, e quindi questo è un bel biglietto da visita, le dirò, io faccio un discorso politico poi..., amministrativo è quando..., non amministrerò mai, però amministro la mia famiglia ed è già importante quello. Ma per un amministratore ci dev'essere il punto di riferimento che è quello del bene comune, e non può essere soltanto del mantenimento del potere, mantenimento dello status quo.

Iren è un grande sponsorizzatore di questa bretella, se non ci fossero stati i 450.000 euro di Iren, per questa bretella non si potevano trovare i soldi, è vero, è vero che non ci sono risorse, ma è vero anche che ci sono state amministrazioni in queste zone che hanno buttato via più di 20 milioni di euro per avere delle lungimiranze amministrative da “grandeurs”.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, allora solamente per dire non siamo dei pazzi, cioè nel senso vediamo anche noi che quella bretella è sicuramente una bretella che ha un bassissimo impatto ambientale ed è utile all'insediamento che si trova lì.

Ma è proprio quel tipo di insediamento industriale leader che secondo noi non ha senso, è chiaro che se le aziende sono state costruite lì, lì ci devono rimanere, e lì continueranno a rimanere, ma costruire una bretella lì significa anche probabilmente dare un impulso per ampliare un'altra zona industriale lì, che consumerà dell'altro suolo, in una zona dove lo sviluppo industriale è lì, secondo noi non ci deve essere, perché lo sviluppo industriale deve andare nella zona della PEA a Prato di Gavassa.

Quindi vedetelo come un discorso ideologico di prospettiva e di equilibrio ambientale, a meno che proprio lì non ci venga un Casello dell'autostrada e magari uno può anche iniziare a fare una serie di ragionamenti, effettivamente anche da un punto di vista di risparmi di migliaia, forse di milioni di chilometri all'anno se lì ci

fosse un casello dell'autostrada per impedire che i camion e tutto il traffico veicolare che serve la PEA di Prato-Gavassa non debba essere servita da un Casello dell'autostrada che si trova a Cavazzoli, cioè a 10 chilometri più a ovest per poi ritornare indietro. Ma questo discorso non è stato e quindi alla fine noi vediamo solamente l'intervento che va ad agevolare, alimentare, possibilmente anche, probabilmente a incrementare una zona di sviluppo industriale dove lì dell'industria secondo noi non ha senso, perchè sinceramente quando uno vede che..., a parte che è impressionante veramente il consumo di suolo che c'è stato nel territorio e che c'è in tutto il resto, che noi non lo limitiamo veramente alla fine non avremo più neanche un metro quadrato di campagna. Ma c'è questo puntino, queste due aziende sparse nel nulla, che non si sa per quale motivo siano state messe lì, e che rappresentano di fatto una distorsione, poi è chiaro che gli abitanti di Gazzata saranno contenti perché quei quattro camion che passano di lì non ci passeranno più. Però secondo noi non è quella la direzione, o almeno in questa visione il voto sarà contrario, poi dopo poi, in altre condizioni, o se magari fossimo noi ad amministrare avremo degli elementi per fare delle valutazioni diverse, però adesso il voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Ringrazio il Presidente, apro con una battuta, saranno contenti i cittadini di Gazzata che quando vengono utilizzati per fare manifestazioni anti forsu vanno bene, quando nella loro frazione si cerca di risolvere un problema che c'è da anni, vabbè sono quattro camion, non cambiano la vita a nessuno. Però insomma quando vengono a fare numero nelle vostre manifestazioni davanti ai Comuni contro la forsu però in questo caso sono assolutamente “utili”, diciamo così, no?

Altra cosa, io credo che questo lavoro, visto che comunque è da trent'anni anni che è stato previsto, credo che comunque l'utilità ci debba essere e debba andare avanti, perché io sinceramente non riesco a capire se fosse stato fatto nel 2010 sì, adesso no. Cioè, o serve o non serve, non è che fatto dieci anni fa andava bene adesso non va bene. Quella strada serve per tutta una serie di motivi che ci sono stati spiegati dall'assessore Testi che conosce molto bene quel territorio.

Tra l'altro quelle industrie non è che sono nate ieri, e in previsione della strada, in previsione della forsu, cioè la Veroni Cotti se non sbaglio esiste lì da prima degli anni novanta, cioè, quindi chi ha costruito quella fabbrica con tutte le autorizzazioni del caso sapeva già trent'anni dopo tutto quello che sarebbe successo? Se in 30 anni la fabbrica è rimasta lì e ha fatto il suo sviluppo, ci saranno dieci dipendenti? Bene, hanno dato lavoro a dieci dipendenti, ed hanno un lavoro che comunque è in una azienda d'eccellenza del nostro territorio, bisogna agevolarle, non si va a fare un lavoro che andrà a scompensare quello che è il territorio, non esiste! Se il lavoro, come diceva Gianluca, come in questo caso sono d'accordo con lui, è fatto bene e serve, perché no? Non cambia niente per quella zona, come è stato detto, c'è una TAV e c'è un'autostrada in cui passano migliaia di autovetture al giorno, non capisco effettivamente la strada che cosa vada a scompensare.

Io credo che, un'altra cosa, sempre tornando a quello che ha detto il consigliere Pernarella, se effettivamente l'intenzione di Fucci è quella di ricandidarsi il prossimo anno, va a fare un'opera che scontenta tutti? Secondo me ci sono dei problemi, o va a fare un'opera che secondo lui comunque può essere un bene per la sua comunità, cioè non è che va a esercitare il potere? Va ad esercitare il potere facendo una strada che in tanti hanno chiesto? Cioè se questa strada è davvero così male c'è qualcosa che non va bene nella strategia politica di Fuccio, poi penserà lui al suo territorio, insomma.

E, una cosa che, scusate non me la toglie nessuno dalla testa, è che tutti gli atti che noi faremo da adesso in avanti, e già da un anno a questa parte, da novembre dell'anno scorso, che abbiamo fatto e faremo, dove c'è nell'intestazione “forsu” o “Iren” comunque troveranno comunque un'opposizione, così come è stato negli anni passati per “Encor”, che era la parola tabù, adesso andremo avanti visto che Encor l'abbiamo risolta, adesso “Iren” e “forsu” saranno il male e vi sarà posta tutta l'attenzione: “Oddio che cosa succede”?

Oddio che cosa succede, si verificherà quello che viene fatto, come abbiamo sempre detto, e si faranno i controlli che devono essere fatti, e i lavori devono essere fatti come devono essere fatti, ma non è che perché c'è scritto “forsu” ed “Iren” è il male assoluto, come sempre, perché non è così!

Consigliere Pernarella cosa ne possiamo sapere noi che Iren non fa delle donazioni ad altri Enti, come può essere il Santa Maria? Non lo sappiamo, io non lo so, investe tutti i suoi soldi solo nella bretella di San Martino? Non credo! Non credo, ho i miei dubbi, poi io non lo so, se lo sa lei, probabilmente, lo ha affermato, lo saprà, spero!

Però insomma questa idea del fatto che questi due nomi insieme per adesso siano il male assoluto a me non lo toglie nessuno, perchè è così! Non si vada a valutare in effetti quello e poi si va a fare, ma si pensi soltanto “Oddio lo fanno loro, allora



sicuramente attenzione”, campanello d'allarme, perché c'è qualcosa che non va se viene fatto per queste motivazioni, e non credo che sia così. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Io penso che si debba quantomeno avere una visione ovviamente complessiva e soprattutto di concretezza, quindi ci troviamo in presenza di un'opera infrastrutturale che è richiesta dai cittadini, un'opera che si ritiene quantomeno non dico essenziale o indispensabile ma verosimilmente necessaria, al fine di decongestionare quello che il traffico ovviamente di una frazione che quella di Gazzata, e su questo non c'è ombra di dubbio. Abbiamo ovviamente degli atti di fronte ai quali siamo testimoni, atti della Regione Emilia Romagna, abbiamo ovviamente un insediamento industriale di aziende ancorché esigue ma comunque aziende presenti in quel territorio, e ovviamente l'abbiamo già detto, non possiamo pretendere d'amblée, con una decisione amministrativa d'imperio ed autoritaria possono trasferire armi e bagagli, la loro attività imprenditoriale e gli annessi e connessi all'esercizio o i doverosi all'esercizio dell'attività imprenditoriale in altro luogo, e abbiamo in corso ovviamente un percorso urbanistico che ci porterà, secondo la normativa regionale, alla realizzazione del nuovo piano urbanistico. Quindi è ovvio che è una necessità infrastrutturale che oserei dire necessita di essere realizzata, perché va a garantire un, come dire, un obiettivo che è quello anche di andare incontro alla frazione degli abitanti di Gazzata e che va ovviamente a ridurre anche quello che è l'impatto ambientale, soprattutto dovuto al traffico, rispetto a quella zona e in questo senso stiamo andando. Quindi anche le richieste ce pervengono dai colleghi dei Cinque Stelle, volte a rendere basso e minimo quello che è l'impatto ambientale, è a mio avviso, in questo senso, ben ben atteso e ben considerato, e dall'altro è giustamente, come diceva Setti, le aziende ci sono e ci devono stare, certo perché noi non possiamo come pubblici amministratori sostituirci o chiedere d'imperio ovviamente ad un dipendente di trasferire la propria attività nella Pea a cui voi facevate riferimento.

E' ovvio che sulla Pea si dovrà lavorare e certamente si lavorerà, ma come d'altronde è stato fatto sino ad oggi dall'Amministrazione, affinché le aziende vadano a dislocare

o ad aprire nuove loro, come dire, sedi secondarie o ampliamenti di attività della loro azienda, ma non possiamo pretendere e nemmeno esigere, ovviamente, trasferimenti di aziende.

Beh lo ha detto anche il consigliere Nicolini, e lo ringrazio, se c'è un merito in termini di consumo di suolo e in materia ambientale quello va attribuito a codesta Amministrazione, anche per quello che è l'attività esercitata nella legislatura precedente, ovvero quella della riduzione ovviamente del consumo di suolo. Quindi non possiamo costantemente ed inutilmente trincerarci dietro alle bellissime parole e frasi dettate dalla necessità della riduzione e dello stop al consumo di suolo, che sono assolutamente frasi ad effetto, ma dobbiamo anche renderle concretamente attuabili. E così è stato, quindi ragioniamo, secondo me, da un punto di vista tecnico e di necessità e fattibilità con i piedi per terra, realizziamo una infrastruttura che pare essere, ed è necessaria, e che va incontro alle esigenze e alle richieste ovviamente degli abitanti della frazione di Gazzata, e ragioniamo in termini di programmazione, come ci siamo detti, attraverso il Piano Urbanistico Generale, e quindi non oggi arroghiamoci il diritto di voler pretendere una predizione, uso questo termine, del futuro della programmazione urbanistica, lasciamolo fare all'Amministrazione che lo fa con coscienza e avvedutezza, soprattutto nel rispetto di quelli che sono quei principi che tutti ovviamente abbiamo sempre, come dire, sposato, e facciamo sì che questa opera infrastrutturale vivaddio, lo facciamo attraverso una Convenzione, una Convenzione che ci ha permesso, e non dobbiamo sempre guardare al fantasma di Iren perché ovviamente il fantasma di Iren, il problema Iren, continua sempre a dire ad essere rappresentato, soprattutto collegato come dicevo alla collega Catellani, al progetto forsu.

Stiamo alla finestra, per quanto attiene al progetto forsu, che l'assessore ci ha detto è stato sì deliberato ma non ancora, come dire, realizzato, tantomeno avviato, e prendiamo ovviamente atto di questa Convenzione che va sicuramente a favorire ciò che è una necessità ed un bisogno ovviamente del nostro territorio.

Per questo motivo ritengo come avrete ben compreso insomma che sia doverosamente approvabile e assentibile questa proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, giusto perché nel corso del dibattito ragionando e ripensando mi è venuto in mente un altro particolare, la Campari, o SAPI, che dir si voglia, quell'azienda, che adesso è contestualizzata appunto in aperta campagna, perché è in una zona piuttosto remota di Gazzata e al di là dell'autostrada, è un'azienda che storicamente ha sempre recuperato le ossa, il grasso degli animali, tutto quello che era lo scarto della produzione dell'azienda alimentare, ed è un'azienda che è fondamentale, perché se si blocca una azienda di questo settore si blocca tutta la catena di recupero di quell'ambito lì, cioè delle ossa e degli scarti degli animali.

Quest'azienda però inizialmente era ubicata in centro a San Martino, cioè a 50 metri dal Municipio, ed è un'azienda con una problematica odorigena incredibile, storicamente ancora di più, perché non c'erano le tecnologie che ci sono oggi, tant'è che nel corso degli anni, tra i primi insediamenti in centro, è stata posizionata più o meno lungo il Tresinaro dove adesso c'è la Caserma dei Carabinieri di San Martino, in quella zona lì.

Dopo, da lì è stata delocalizzata, su volontà dell'Amministrazione dell'epoca, lontano dal centro storico, lontano dall'abitato, proprio perché c'era una tematica di odori e di reflui che lasciavano i camion lungo la strada, perché non c'erano all'epoca i camion che potessero contenere il liquido che si formava da questi scarti di produzione alimentare che venivano conferiti a questa azienda, con delle conseguenze pesantissime sul territorio abitato perché c'erano degli odori insostenibili.

E' questo il motivo che ha portato gli amministratori dell'epoca a fare una scelta consapevole, di delocalizzare un'azienda un territorio remoto, quindi poco servito dalle strade, se non da strade piccole dimensioni.

Lì hanno trovato un compromesso, purtroppo amministrare è sempre spesso un trovare un compromesso, che non sarà mai la soluzione migliore al 100%, ma in questo caso qua andavi a risolvere un problema, gravissimo, che era quello del problema degli odori e dei reflui dei camion, pur di mantenere in piedi un'azienda che era fondamentale, non solo per il tessuto locale, ma soprattutto per la catena della gestione dei resti degli animali, della catena della produzione alimentare.

Quindi lì si è trovata una mediazione delocalizzandoli in quel posto, poi è vero sono sorti problemi di traffico, ma il traffico sulle strade extraurbane era meno grave rispetto all'impatto d'origine che aveva l'azienda in centro o vicino al centro.

Quindi c'è una storia dietro quella delocalizzazione lì che oggi porta dei problemi al centro di Gazzata, ma non è solo per questa azienda, sono anche le aziende che ci sono a Masone, che passano lungo il ponte di Via Ca' Matte Sud, quindi dove c'è l'altra azienda dei mangimi, quindi c'è tutto un insieme di aziende delocalizzate che però hanno una storia cui sono nate in quel posto o sono state fatte nascere in quel posto.

Oggi la “Campari Sapi” ha un impatto odorigeno molto minore rispetto a tanti anni fa, perché la tecnologia ha fatto passi da gigante, però all'epoca quella è stata la scelta per tutelare il centro abitato e gli abitanti, quindi togliere un problema odorigeno dai possibili soggetti che lo potevano percepire. E quindi è questo il motivo per cui adesso è in quella situazione, è in quella collocazione, c'è un motivo storico dietro, una scelta fatta da amministratori che si sono trovati di fronte a un problema da affrontare. E credo sia molto difficile prendere delle decisioni da amministratore, e quindi c'è sempre una storia dietro per cui vengono presi in un certo modo creando dei disagi e al tempo stesso risolvendone degli altri.

E quindi riallacciandomi al tema di oggi, non è perché c'è la forsu che si fa la bretella, la bretella è un'opera che è richiesta da ormai 15 anni, l'accordo è del 2006, ma probabilmente è il frutto di interlocuzioni precedenti, richieste precedenti. Si arriva oggi a sottoscrivere e approvare questa Convenzione, a portare avanti questa Convenzione, perché si sono trovate delle fonti di finanziamento. Iren non è interessata dove si spendono quei soldi lì, perché quei soldi li Iren a seguito della delibera regionale li deve dare agli Enti con cui ha dialogato in sede di Conferenza di Servizi, quindi Provincia e Comune San Martino in Rio, nonché Comune di Reggio e Comune di Correggio.

Bene, due di questi Enti, San Martino e Rio e la Provincia, hanno scelto di destinare quelle risorse per la realizzazione di quest'opera, perché ritengono quest'opera prioritaria rispetto ad altri investimenti, perché funziona così amministrare, occorre dare delle priorità. Il Comune di Correggio destinerà le risorse a una ciclabile, San Martino in Rio e la Provincia sono destinati a questa infrastruttura viaria.

In passato magari la Provincia ha investito altre risorse pubbliche per una frana dell'Appennino, piuttosto che contenere le alluvioni in zona del Po.

Ogni anno occorre prendere delle decisioni che faranno contento qualcuno e scontenteranno qualcun altro, adesso la priorità era sfruttare al meglio le risorse disponibili per dar seguito a questa infrastruttura.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Grazie all'Assessore. Ci sono altri interventi? Procediamo con il voto. Mani alzate, quindi procediamo con il voto per il punto 7 all'ordine del giorno;

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		contrario
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:		contrario
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:	favorevole	
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		contrario



Riccardo Rovesti:	favorevole
Marco Sacchetti:	favorevole
Monica Santini:	favorevole
Erik Sassi:	favorevole
Giancarlo Setti:	contrario
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole

Bene quindi due contrari, tutti gli altri favorevoli, per entrambe le votazioni.

Pasiamo al punto 8.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “CORREGGIO SIAMO NOI” SULLO STATO DEL CIMITERO URBANO E SULLA CONCESSIONE DI GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Illustra l'interrogazione Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Se mi permette 30 secondi di esprimere la nostra amarezza perché a fronte dell'intervento del sindaco sulla pandemia, che riteniamo condivisibile, e assolutamente di buonsenso, non capiamo perché ci è stata negata la possibilità di presentare un ordine del giorno a carattere di urgenza, quindi è stata negata l'urgenza. Questo ordine del giorno aveva come obiettivo quello di capire come aiutare gli esercenti commerciali colpiti dal nuovo D.P.C.M. che impone la chiusura alle 18. Quindi esprimiamo assolutamente la nostra amarezza per quello che è stata la decisione del presidente di non concedere la discussione di questo ordine del giorno.

Detto questo do per letta l'interrogazione, è un'interrogazione che abbiamo già fatto l'anno scorso, ripeto solamente qual è l'obiettivo del nostro intervento. E' quello di esortare diciamo il Sindaco e l'Amministrazione a impegnarsi in prima persona per

rendere veloce e agevole il ripristino delle condizioni di sicurezza e funzionalità del cimitero urbano, di fare pressioni sulla Regione e sugli enti preposti perchè per tutti sia prioritario l'inizio dei lavori e la loro conclusione nel minor tempo possibile, chiarire a che punto è l'iter per l'affidamento della gestione dei cimiteri comunali, dato che la Convenzione con "Fenice" è scaduta il primo ottobre 2020, è stata poi prorogata. Vogliamo capire a che punto è questo iter.

E, ultima cosa, interroghiamo la Giunta il Sindaco per valutare la possibilità di far rientrare la gestione cimiteriale nei servizi comunali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde all'interrogazione Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora, vado ripercorrono un po' la storia recente del collasso parziale che si è verificato a settembre 2018, e a cui abbiamo subito fatto un primo intervento di messa in sicurezza, con queste passerelle in tubi innocenti, quindi strutture veramente provvisorie, per poter garantire l'accesso al Cimitero fin dalla ricorrenza del primo novembre del 2018.

Nell'aprile 2019 abbiamo approvato uno studio di fattibilità in Giunta, di fattibilità tecnica ed economica, per il recupero di tutta la pavimentazione di questi mille metri quadri di pavimentazione delle arcate del cimitero, con un quadro economico di 550.000 euro. Questo importo, che è un importo di una certa entità, anche per i nostri Piani di investimento, si è pensato di chiedere alla Regione di dirottare su questo immobile, che già rientrava tra quelli beneficiati da fondi del sisma, appunto di chiedere alla Regione di dirottare su questo edificio, sul cimitero capoluogo, l'intera somma di 550.000 euro, che erano già in disponibilità all'Amministrazione per interventi appunto di recupero a seguito dei danni del sisma del 2012.

Quindi abbiamo avviato tutte le pratiche con la Regione, dopo la Regione ha dato l'ok e destinare questa cifra al recupero del cimitero capoluogo., con la rimodulazione appunto del Piano Programma dei contributi concessi.

Nel settembre 2019 abbiamo trasmesso alla Regione il Progetto. La Regione ha chiesto una serie di integrazioni, quindi abbiamo incaricato un geologo per la perizia geologica, affinché interventi successivi di recupero rispettassero la normativa

sismica. E adesso, cioè alcuni mesi fa, è stato affidata la redazione del progetto a uno studio esterno.

Il progetto è in fase ormai di conclusione, e quindi siamo ormai prossimi all'inoltro alla struttura tecnica regionale, quindi anche per la materia in ambito di Sovrintendenza, proprio perchè è una Commissione unica che va a valutare appunto il progetto.

Ho incontrato nel mese di luglio, se non ricordo male, la Sovrintendente locale, a cui ho sottoposto appunto quale priorità il progetto di recupero della problematica del cimitero capoluogo, come appunto la prima pratica di Correggio che dovrà essere presa in considerazione, proprio perché è una criticità che dobbiamo risolvere al più presto. Quindi adesso vediamo quello che l'architetto della Soprintendenza riuscirà a fare, si era spesa appunto per venirci incontro, e da parte nostra c'è tutto l'interesse affinché la procedura di verifica del progetto presentato abbia il minor tempo possibile di valutazione, quindi in modo da ottenere il più presto possibile l'ok della Regione per procedere con l'appalto.

Quindi da parte nostra ci siamo mossi in questa direzione e a breve inoltriamo, i prossimi giorni, il progetto completo alla Regione, e questo per chiudere la vicenda, almeno spero per chiudere la vicenda del progetto, e poi andare avanti appena arriva l'ok della Regione con l'appalto.

Per quanto riguarda invece la gestione dei cimiteri comunali la concessione è scaduta appunto a inizio di questo mese.

Allora, abbiamo approvato in Giunta una serie di linee di indirizzo che gli uffici dovranno seguire nella predisposizione del bando di gara per la concessione, andando appunto a definire queste linee guida su alcune tematiche che ci stanno a cuore. Perché? Questo perché la precedente concessione, che è durata appunto vent'anni, nasceva da un'esigenza fondamentale che era quella di mettere mano a importanti opere di manutenzione straordinaria e di ampliamento su tutti i cimiteri del territorio. Ricordo all'epoca che i cimiteri, come ho già detto in un'altra interrogazione, i cimiteri avevano molte criticità in termini di infiltrazioni d'acqua dalla copertura, camminatoi non percorribili, carenze di numero di loculi, i bagni non presenti in quasi nessuno dei corpi cimiteriali, e quindi c'era proprio una serie di criticità a cui si è fatto fronte grazie a questa concessione, che è durata vent'anni e che ha permesso importanti investimenti proprio per far fronte a tutta questa serie di carenze, che all'epoca erano molto molto evidenti.

Oggi la situazione direi che è nettamente diversa quindi dobbiamo dare un'impostazione alla nuova, al nuovo bando di concessione totalmente diversa, non

sarà più una concessione incentrata con l'obiettivo principale di investimenti sugli edifici, e quindi sui cimiteri, ma appunto sarà incentrata di più sul migliorare quelle che sono state le criticità che sono emerse nell'ultimo periodo, dettate anche da cambi di problematiche. Un esempio: è emersa negli ultimi anni la criticità da furti davanti, nei parcheggi del cimitero, soprattutto quelle di campagna, tant'è che tra le linee di indirizzo abbiamo previsto impianti di videosorveglianza, come è cambiata anche la necessità di loculi in questo periodo, rispetto alla precedente concessione, perché viene richiesta di più l'urna cineraria, perché c'è un utilizzo molto più diffuso appunto delle urne cinerarie piuttosto che dei loculi. Tant'è che abbiamo tanti loculi vuoti mentre adesso siamo più in difficoltà con le urne cinerarie. E, appunto nelle varie linee di indirizzo che ci siamo dati innanzitutto la concessione non sarà ventennale come la precedente, proprio perché dovremmo avere a disposizione un budget economico notevole per investimenti sui cimiteri, la prossima concessione dovrà avere una durata massima di 5 anni, dovrà essere definito un piano tariffario che dovrà essere in linea con un contesto regionale, coi comuni analoghi per dimensione al comune di Correggio e con la stessa analoga modalità di gestione, e quindi andremo a vedere le tariffe se sono in linea con queste indicazioni e dopo dovremo anche capire in quanti mesi, in quanti anni è meglio dire, la concessionaria dovrà dar seguito alle varie manutenzioni previste, o migliorie previste dall'appalto, proprio per non trovarci in difficoltà nella gestione della concessione stessa, e per non esporre il concessionario ad un esborso eccessivo che dopo porta in crisi il concessionario stesso. Quindi bisogna studiare in modo molto dettagliato questa concessione.

Altre linee guida che abbiamo posto è che il canone di concessione a base di gara dovrà tener conto degli oneri conseguenti agli investimenti richiesti dal concessionario, e il capitolato prestazionale dovrà prevedere il dettaglio e la periodicità delle attività manutentive indispensabili per il corretto funzionamento del servizio.

Su quest'ultimo punto saremo molto molto precisi proprio per far fronte alle criticità emerse negli anni legate soprattutto alla pulizia e al decoro del cimitero.

Quindi dovremo secondo me studiare molto bene gli aspetti della manutenzione ordinaria, cioè la pulizia e la gestione quotidiana del cimitero, dovremo richiedere a chi vincerà l'appalto una maggiore attenzione, una maggiore frequenza di queste operazioni che sono diventate la spina nel fianco di questa gestione.

Quindi, ripeto, saranno molto meno gli investimenti sul ripristino e sulla manutenzione straordinaria dei cimiteri, ci sarà più attenzione alla manutenzione ordinaria, quindi alla cura e al decoro quotidiano per la gestione del cimitero stesso.

Praticamente non dico che sia impossibile ma è molto difficile riportare internamente la gestione del cimitero, per due motivi. Intanto abbiamo dei vincoli alle assunzioni che sono abbastanza stringenti, al di là di quello, il lavoro che comporta la gestione dei cimiteri è di due tipi: da un lato c'è un lavoro amministrativo, perché c'è il contatto col cittadino per tutta la pratica amministrativa legata appunto alla fase del funerale e della sepoltura, dall'altra c'è tutto l'aspetto pratico di gestione del funerale. E, su questo tema, ho delle esumazioni, tumulazioni, tutte le operazioni in ambito cimiteriale che conosciamo. Sono operazioni che necessitano di un personale estremamente preparato e consapevole che quel tipo di mansione è una mansione molto, molto delicata, una mansione in cui si ha a che fare con un cittadino in un periodo difficilissimo della propria vita, perché è un periodo in cui si è subita una perdita importante, e soprattutto è una mansione in cui occorre una preparazione non solo pratica ma soprattutto psicologica, perché si va a fare un'attività che è molto molto delicata, perché si ha a che fare appunto con dei morti, quindi è una situazione a cui non tutti sono in grado di far fronte.

Quindi credo che riprendere in capo all'Amministrazione in modo diretto, con proprio personale, le operazioni di gestione in cimitero sia un tema molto difficile, non è un caso infatti che negli anni molte, quasi tutte le Amministrazioni, sono andate in direzione di esternalizzare questo servizio, perché necessita di una grande professionalità, a mio avviso, e una preparazione psicologica importante.

Credo che sia difficile attraverso anche il bando di concorso selezionare una persona tanto che abbia dell'esperienza su questa disciplina, e poi dopo, se non ha esperienza, che riesca ad accettare l'impatto emotivo che comporta quel tipo di attività, e ne so qualcosa avendo fatto delle selezioni a San Martino per questo tipo di mestiere.

Quindi, ripeto, la difficoltà non è solo da un punto di vista di legge, legata ai vincoli che adesso obiettivamente sono più larghi rispetto a qualche anno fa sulle assunzioni e sulla rivisitazione della pianta organica dell'Ente, ma credo ci sia anche un problema di competenza e attitudine psicologica a far quel certo mestiere, che non è assolutamente semplice.

Credo di aver risposto a tutte le domande, il nostro bando quindi è in corso di predisposizione, per la nuova concessione, e seguirà le linee guida che abbiamo dettato con la delibera di Giunta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Ringrazio l'assessore, la spiegazione è stata esaustiva, concordo sulle nuove linee guida per il bando e mi fa piacere che siano state riconosciute le criticità soprattutto dell'ultimo periodo, del precedente gestore, rimango sempre perplesso sui tempi che spesso ritengo che anche l'Amministrazione, ci mancherebbe, sia vittima di questi tempi burocratici, perché siamo ormai a oltre due anni dall'accaduto e stiamo ancora aspettando che venga risolta la cosa. Confidiamo che possa essere fatta nei tempi il più breve possibile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Chiedo scusa, lungi da me l'idea di interferire sull'interrogazione per la quale io ovviamente non intendo assolutamente proferire verbo alcuno. Chiedevo semplicemente un chiarimento rispetto all'esordio dell'intervento del consigliere Rovesti perché mi è sfuggito qualcosa quindi non ho ben compreso. Chiedevo solamente questo grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Certo, ripeto Giovannini. Io ho mandato un ordine del giorno a carattere di urgenza ai capigruppo e alla presidente chiedendo di portarla in Consiglio. L'ordine del giorno verteva sul nuovo DPCM che mette in crisi numerose attività commerciali anche di Correggio e il presidente mi ha comunicato che non riteneva ci fosse il carattere di urgenza, quindi non sarebbe stato discusso questo ordine del giorno durante la seduta



consiliare odierna. Apprendo, e ho espresso a nome mio e del gruppo la nostra perplessità di fronte a questa scelta. Tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Ok, ho capito, ti ringrazio, anche se intendo ribadire che non ne vedo altrettanta l'urgenza, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Va bene, ok, quindi il punto numero 8 è concluso, passiamo al punto 9.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUL FONDO ROTATIVO FOTOVOLTAICO, UN PROGETTO SOCIALE PER UN REDDITO ENERGETICO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Lo illustra Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No Presidente, lo illustra Pernarella.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ok, perfetto.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Mi sentite bene così? Bene, grazie.

ORDINE DEL GIORNO : IL FONDO ROTATIVO FOTOVOLTAICO: UN PROGETTO SOCIALE PER UN REDDITO ENERGETICO

Premesso che:

- Il progetto del Fondo Rotativo Fotovoltaico “REDDITO ENERGETICO” consiste in un fondo pubblico che finanzia l'installazione gratuita di impianti fotovoltaici sulle case dei cittadini, a partire da quelli con redditi più bassi;
- Che le procedure di attuazione prevedono l'assegnazione degli impianti tramite affidamento pubblico alle famiglie ed ai singoli privati che, a seguito di partecipazione ad apposito bando, sono stati inseriti in apposita graduatoria;
- Che l'energia prodotta dall'impianto viene, nella misura massima possibile, autoconsumata dal nucleo familiare, consentendo risparmi sulla bolletta;
- Che il surplus di energia prodotta e non autoconsumata viene venduta alla rete ed i conseguenti introiti andranno ad alimentare il fondo, contribuendo all'acquisto di nuovi impianti;
- Che l'obiettivo è quello di creare un circolo virtuoso per far aumentare il numero di "tetti" fotovoltaici, far crescere la sensibilità ambientale, ridurre le spese per le bollette, diffondere la cultura delle energie rinnovabili.

Considerato che:

- LEGGE 10/91 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.Lgs. 192/2005 di attuazione della Direttiva 2002/91/CE, poi integrato dal D.Lgs. 311/2006 e dalla L. 90/2013;
- D.M. 26/06/2009 "Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- D.Lgs. 28/2011, recepimento della Direttiva 2009/28/CE "Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;
- D.M. 28 Dicembre 2012, "Conto termico": regime di sostegno introdotto dal D.Lgs. 28/2011 per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili;
- D.Lgs. 102/2014, recepimento della Direttiva Europea 2012/27/UE, successivamente integrato dal D.Lgs. n. 141 del 18 Luglio 2016: istituisce il fondo nazionale per l'efficienza energetica;
- DECRETO INTERMINISTERIALE 26 giugno 2015 “Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”

- D.M. 11 gennaio 2017, “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica; • LEGGE FINANZIARIA 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205): proroga fino al 31/12/2018 la detrazione fiscale al 65% per gli interventi volti al risparmio ed all'efficienza energetica e quella al 50% per gli interventi di ristrutturazione edile;
- D.M. 11 dicembre 2017, SEN (Strategia Energetica Nazionale): stabilisce obiettivi al 2030 quali riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep, aumento della quota di energie rinnovabili dal 17,5 al 28%;
- DIRETTIVA 2018/844/UE, che modifica la Direttiva 2010/31/UE: da recepire per gli Stati membri entro il 10 marzo 2020. Tra le novità introdotte: rafforzamento della strategia a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, sia pubblici che privati, al fine di ottenere un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza energetica entro il 2050;
- Decreto Fraccaro
<https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/DD%2010%20luglio%202019.pdf>
(Il decreto disciplina le modalità di attuazione della misura a sostegno delle opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile realizzate dai Comuni secondo quanto previsto dall'articolo 30, comma 1, del decreto- legge 30 aprile 2019, n.34 . Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 25 luglio 2019.);
- DECRETO RILANCIO (Decreto Legge 19 maggio 2020 NR. 34)
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sq>
- PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) con Delibera di Consiglio Comunale nr. 137/2015

Preso atto che

il REDDITO ENERGETICO è già applicato:

- nella Regione Puglia (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 91 del 9-8-2019 64247 LEGGE REGIONALE 9 agosto 2019, n. 42 “Istituzione del Reddito energetico regionale”.)
<https://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/Puglia/Legge%20Regionale%20n.42%20del%209%20agosto%202019.pdf>
- in Sardegna, nella città di Porto Torres
<https://www.comune.porto-torres.ss.it/Comunicazione/Argomenti/Reddito-energetico>

- in Piemonte, nella città di Biella

http://www.comune.biella.it/sito/file/biellaonline/delibere_consiglio_comunale/2019/delcc058.pdf

- Che il REDDITO ENERGETICO è proposta di legge nella Regione Emilia Romagna (Regione Emilia-Romagna PROGETTO DI LEGGE SUPPLEMENTO SPECIALE N.261 DEL 14.03.2019)

<http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=bf0358490e794ee58b01c445ca4f06ae>

Considerato inoltre

- Che in Italia il 64% di energia si produce ancora con energia fossile ed il 35,9% da energie rinnovabili (tra le quali ci sono però anche gli inceneritori e le biomasse);
- Che con il progetto REDDITO ENERGETICO il cittadino diventa PROSUMER (produttore e consumatore) di energia a fonte rinnovabile;
- Che per contrastare il cambiamento climatico e ridurre le fonti di energia fossili e inquinanti è opportuno coniugare RISPARMIO ENERGETICO e REDDITO ENERGETICO attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili;
- Che il progetto serve per finanziare gratuitamente l'installazione di impianti fotovoltaici sulle case di tutti i cittadini, a partire da quelli con redditi più bassi;
- Che questo progetto innesca un circolo virtuoso con aumento progressivo del numero di tetti fotovoltaici e con sempre più famiglie a basso reddito che potranno ridurre la spesa per le bollette;
- Che il progetto include MANUTENZIONE E SMALTIMENTO degli impianti;
- Che con quei pannelli si può anche ricaricare la batteria dell'auto elettrica;
- Che, secondo stime autorevoli e attendibili, se nel 2050 l'Italia avesse il 50% di energie rinnovabili ci ritroveremo con 6.500 euro in più pro capite e 500 mila nuovi posti di lavoro.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta:

- Ad attivarsi, con riferimento a quanto sopra esposto, per la realizzazione di uno STUDIO DI FATTIBILITÀ che coinvolga assessorato, uffici tecnici competenti e soggetti terzi, mirato all'implementazione del progetto sperimentale REDDITO ENERGETICO, individuando come target una o più zone / quartieri / frazioni del nostro territorio, ipotizzando apposito bando e successivo apposito regolamento;

- A convocare, a studio completato, apposita Commissione consiliare informativa per illustrarne risultati e prospettive di applicazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, vedo che si è prenotato per intervenire Testi, può intervenire.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Sì, credo che l'idea e le finalità siano apprezzabili di questo reddito energetico, proprio perché va nella direzione di aiutare i più deboli, le famiglie più disagiate, con difficoltà anche nel pagare le bollette, quindi è un bell'aiuto. Il problema è che secondo me al momento non è attuabile, non ci sono ancora i decreti attuativi, il riferimento è una proposta di legge regionale, quindi non c'è ancora una legge regionale, e quindi un po' un avventurarsi in un ambito che ancora non è ben delineato.

La prima domanda che mi viene è come possono poi gestire la manutenzione di questi impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili in cui verrà installato.

Cioè credo che sia un po' un'avventura andare a investire soldi pubblici in questa fattibilità, non avendo ancora le linee di indirizzo del Ministero stesso che ha proposto questo decreto.

Credo sia più opportuno aspettare decreti attuativi, valutare una legge regionale se uscirà a seguito di questi decreti attuativi, e poi dopo ipotizzare un intervento di questo tipo.

Quindi al momento credo non sia accettabile una proposta di questo genere.

Prima di fare queste valutazioni mi sono anche confrontato con un collega ingegnere che fa solo impianti fotovoltaici e anche lui mi ha detto che al momento non è opportuno fare questo passo perché non ci sono punti attuativi, e quindi si rischia di fare degli errori di valutazione.

Secondo me l'idea, l'indirizzo è corretto, ma al momento non è applicabile, cioè si rischia veramente di spendere dei soldi, spenderli male, visto che non ne abbiamo tanti, cerchiamo di spenderli al meglio.

Poi dopo ben vengano tutte le iniziative, tra cui il 110 di recente emanazione, per la conversione all'utilizzo delle fonti rinnovabili, per la riduzione del consumo energetico, quindi ben venga tutto quanto. Credo però che non sia ancora il momento



giusto per questo tipo di iniziativa proprio perché mancano gli strumenti di legge per dare una risposta concreta a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, grazie presidente e grazie all'assessore Testi perché gli è stato offerto ulteriormente uno spunto rispetto alle riflessioni che nel nostro gruppo si sono fatte rispetto alla proposta di deliberazione del gruppo consiliare dei Cinque Stelle.

Intanto anche io mi vedo costretto a ribadire una intempestività di questa richiesta di deliberazione posta all'ordine del giorno quotidiano, perché giustamente come già l'assessore ci ha rappresentato vi è una mancanza completa, precisa e puntuale della normativa collegata. A giugno 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera, in data 15 settembre 2020 viene pubblicato il decreto ministeriale e ad oggi ovviamente si attende il decreto attuativo, quindi non abbiamo un quadro specifico, preciso, che ci metta in condizioni di ben comprendere come accedere, in primis, ovviamente alla possibilità di attingere a quel Fondo di 200 milioni che parrebbe essere stanziato.

Ovviamente già i precedenti in materia energetica, due o tre punti fa, ce lo ricordava,, con una semplicissima, come dire, esortazione, senza entrarne nello specifico e darne una descrizione puntuale, il consigliere Pernarella, quindi tutti i precedenti in materia energetica ci insegnano che dobbiamo essere nello specifico precisi e puntuali e attenti, attenti e soprattutto prudenti, rispetto a quello che è la valutazione economica anche delle risorse di bilancio di cui la nostra Amministrazione può godere in un determinato momento storico piuttosto che in un altro.

Quindi, questa valutazione, prima di tutto deve essere una valutazione politico amministrativa che ricade esclusivamente in capo all'esecutivo che è chiamato a gestire e ad amministrare il nostro Comune.

Come dicevo lo stanziamento dei 200 milioni è lodevole, e quindi anche l'impianto di questa deliberazione del decreto ministeriale, cioè, nulla hanno da, come dire, da essere appuntato ovvero criticato, ma allo stato è ancor più impossibile capire le modalità attraverso le quali si accede a questo fondo, in particolare come vengono assegnati i fondi agli Enti locali, che eventualmente ne vanno a presentare richiesta.

Perché, ben analizzati i precedenti, quello di Porto Torres, che voi citate, quello di Biella, altrettanto citato, quello della Regione Puglia, sono, come dire, azioni che sono poste come precursore di questa delibera, perché sono state poste in essere anteriormente alla delibera e al decreto ovviamente ministeriali.

Io ritengo, noi riteniamo, che allo Stato, nello specifico, servano azioni invece strutturate, ben delineate, in un eventuale piano complessivo organico e strategico, perché permettetemi, l'acquisto di un pannello fotovoltaico o di più pannelli fotovoltaici, a mio avviso allo Stato, così come parrebbe pervenire da queste deliberazioni, non pare così strategico e finalizzato ad obiettivi puntuali, precisi, valutabili ed analizzabili allo stesso tempo, secondo una regia dal mio punto di vista ben precisa, come ovviamente necessita.

Un altro elemento a mio avviso preclusivo, e nel caso di specie ovviamente abbiamo dei precedenti in questa regione, e poi entro nello specifico a delineare, è lo stato della mancanza di una legislazione in questo senso anche a livello regionale. Sappiamo che, e voi ce lo confermate, che esiste un progetto di legge regionale che allo stato e ahinoi oggi, ancora non è stato sottoposto all'attenzione e alla delibera dell'Assemblea legislativa regionale.

Se vi ricordate l'aspetto fotovoltaico, diciamo così, l'innovazione energia fotovoltaica, venne una volta come dire conosciuta, analizzata e presa, come dire, a riferimento, venne in campo agricolo, nel suolo agricolo, venne utilizzata, venne come dire sfruttata, in modo selvaggio, mi permetto di dire, tra virgolette, tanto è vero che se ben ricordiamo ci fu, proprio per questo motivo, la Regione che ex-post e quindi in tempi successivi ebbe modo di intervenire con assoluta pressione, e assoluta emergenza, con la delibera 28 del 2010, laddove andò a regolamentare nello specifico attraverso tutti i piani strategici che sono attribuiti all'azione amministrativa regionale e le modalità e i limiti entro i quali andare ad installare impianti fotovoltaici su suolo agricolo, nello specifico ed in modo puntuale.

Ecco invece, detto questo, io ritengo sia opportuna invece una valutazione delle priorità rispetto al momento storico in cui in questo momento noi ci troviamo, permettetemi, a “navigare” e per certi versi in alcuni momenti navighiamo a vista. Io ritengo che, noi riteniamo, sia necessaria una valutazione delle priorità dell'azione politica amministrativa del nostro comune, cioè sia necessario porsi una domanda nello specifico e chiederci quali sono le priorità del nostro territorio comunale, in questo momento, e in questo momento, in assenza, come dicevo, di un vero e proprio piano strategico normativo e di un regolamento anche attuativo, io penso che le priorità siano innanzitutto quello del sostegno alle famiglie, quello dell'attenzione alle problematiche del nostro centro storico, al commercio, quindi collegato al problema del centro storico, come dicevo, ed al sistema industriale complessivo del nostro

territorio. Cioè occorrono progetti nello specifico volti a rafforzare in modo imprescindibile la coesione sociale, in primis, in un momento come questo che continuiamo purtroppo, e oggi leggiamo le notizie ultime che ci pervengono, oltre 31 mila casi di positività al Coronavirus che, verosimilmente, ci stanno inducendo alla cosiddetta Fase 4, perché purtroppo la progressività e l'escalation di questi contagi ovviamente ci porterà irrinunciabilmente, speriamo di no, facciamo gli scongiuri ancora ora, alla Fase 4.

Quindi non possiamo come Ente locale intervenire con progetti di contribuzione verso soggetti privati in questo senso come il piano dei cosiddetti pannelli fotovoltaici senza, senza un criterio specifico.

A nostro avviso tutto questo sarebbe un po' contrario all'etica del buon amministratore pubblico. Ritengo invece che sia necessario sostenere e potenziare dal mio punto di vista semmai i progetti che in materia energetica già sono stati realizzati dalla nostra Amministrazione comunale, dal nostro Comune. In particolare io ve ne voglio citare uno perché è a mio avviso, me lo sono analizzato e l'ho considerato molto molto interessante.

Già a suo tempo ebbi modo di approcciare e in questo periodo, in questi ultimi giorni poi ovviamente l'ho analizzato, il cosiddetto "Progetto Corr Ente", cioè come risparmiare sulle bollette dell'energia elettrica, è un progetto che è stato portato come dire concretamente al vaglio dell'Amministrazione comunale nel 2016, in particolare proprio agli inizi dell'anno 2016, a gennaio 2016 dall'Amministrazione comunale di Correggio, e in quel caso, in quel momento il Comune di Correggio ha formalmente avviato questo progetto andando a creare un Comitato di monitoraggio ed una conseguente macro impostazione delle azioni di progetto. Si è presentata molta attenzione alle modalità di reclutamento delle famiglie aderenti, soprattutto questo nella fase sperimentale, si è dato corso all'attivazione di un bando che è stato pubblicato attraverso tutti i canali, ovviamente da parte della pubblica amministrazione, e attraverso in particolare, attraverso la collaborazione fondamentale dei Sindaci.

Ecco, alla scadenza ovviamente del bando sono state valutate le domande, si sono prese in carico le domande, e si è quindi svolto un incontro attraverso il quale si è entrati nello specifico, e poste in essere ovviamente le modalità di realizzazione del bando. I risultati devo dire che sono stati ottimi, risultati che hanno portato effettivamente ad un'attenta analisi attraverso un progetto, un percorso delineato con, ovviamente, i finanziamenti necessari ad un risultato che ha portato effettivamente al risparmio energetico, e ovviamente ad un'analisi conseguente di quelle che sono le problematiche conseguenti e collegate al problema energetico.

Tutto questo per dire cosa? Per dire che ci troviamo, l'ho detto inizialmente, e lo vado a ribadire a chiusura del mio intervento, di fronte ad una deliberazione che appare oggi, ed è a nostro avviso intempestiva, e che necessita di un momento di stand-by volto a comprendere e ad attendere quelli che saranno i Regolamenti attuativi che ci metteranno in condizione di percorrere, attraverso anche quelle che sono le modalità e che sono il frutto discrezionale dell'azione amministrativa, anche nell'azione e nella realizzazione di un progetto di risparmio energetico, ma che devono essere ovviamente non lasciati alla casualità dell'entusiasmo del momento, volto ovviamente ad incentivare quello che è la necessità del risparmio energetico, per il quale tanto si discute e si ragiona, senza, in difetto in questo caso, di un progetto che sia, di un progetto e di un'azione normativa a monte, tanto più regionale, come prima dicevo, e la delibera 28 del 2010 ci insegna e ne è precursore, e ne è elemento ovviamente di valutazione e di allarme, necessita, come dicevo, di essere maggiormente studiato in attesa della parte normativa, regolamentare, che allo stato non ci è dato tenere in considerazione.

Quindi sarebbe opportuno, vado a concludere, per non dilungarmi eccessivamente, sarebbe opportuno attendere quello che è la formulazione regolamentare attuativa della delibera già pubblicata, e del Decreto ministeriale Fraccaro, ovviamente pubblicato a sua volta il 15 settembre dell'anno in corso, per dare effettivamente esecuzione, quando avremo i supporti necessari e avremo altresì una legge regionale che ci possa essere di ulteriore, come dire, elemento di guida e di traiettoria, e solo in quel caso agire attraverso un percorso ed un progetto ben specifici e definito.

Nel caso di specie lavoriamo invece sull'azione attualmente intrapresa a nostro avviso e sui percorsi che già l'Amministrazione ovviamente si è data, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Allora, si era prenotata Martina Catellani...

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Presidente io mi scollego, scusate se ho interrotto, saluto tutti, ciao e buona serata.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vai Martina.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie, era solo per dire anche io la mia. In effetti questo progetto ,questa idea del reddito energetico sicuramente sulla carta credo che sia una un'ottima iniziativa, nel senso che va da un lato ad aiutare chi ha delle difficoltà e dall'altro comunque porterebbe ad avere un risparmio ed un beneficio ambientale.

Purtroppo come hanno già detto altri che mi hanno preceduta credo che ad oggi sia ancora difficilmente attuabile, perché è un progetto molto di difficile realizzazione perché è vero che la Regione Puglia ha approvato la legge regionale, però come già è stato detto, è stata approvata prima, ma comunque mancano tutti i decreti attuativi, e comunque ad oggi è impossibile poter portare avanti il progetto.

Se si fa una ricerca anche solo su internet l'unico comune che ha avviato questo progetto è il comune di Porto Torres, dove comunque tra l'altro questo progetto, che sembra come il reddito di cittadinanza, uno dei cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle, questo non ce lo possiamo negare, è stato avviato questo progetto, probabilmente pilota, in pompa magna, con la presenza di ministri e sottosegretari, quindi insomma è stato puntato molto su questo progetto di Porto Torres, comunque alla fine è comunque partito, però insomma rispetto ai numeri che si possono leggere anche sul sito del GSE sono stati, su 10.000 nuclei familiari, soltanto 50 hanno potuto, hanno comunque aderito a questo progetto tramite il bando, che è uno 0,49% della popolazione, neanche un 1%, e tra l'altro, mi si passi la battuta, questo progetto che è stato fortemente voluto dal sindaco del Movimento 5 Stelle del Comune di Porto Torres, non gli è stato particolarmente favorevole perché a questo giro di elezioni non è neanche andato al ballottaggio. Quindi probabilmente questo progetto non è stato recepito dai cittadini di Porto Torres, perché comunque credo che come ho detto prima sia di difficile attuazione, sia difficile arrivare in fondo a questo progetto che, come dicevo, sulla carta potrebbe anche essere molto interessante.

Io credo che le Amministrazioni debbano assolutamente avere come priorità il discorso di cercare di portare avanti delle iniziative ambientali, ma che siano poi alla portata di tutti e che comunque utili sul lavoro dell'efficientamento dell'energia, come viene fatto in questi giorni anche nel nostro comune, con la sostituzione di tutti i lampioni con delle luci LED che abbiano un risparmio energetico o un consumo molto più basso. Credo che questo comunque possa portare dei benefici più



immediati, che siano dei lavori e dei progetti alla portata di tutte le amministrazioni, che tutte le amministrazioni possono comunque portare avanti nel limite di spesa e dei vincoli di spesa che ci sono. Questo credo che comunque per la nostra amministrazione come tutte le altre sia un progetto più spendibile e più attuabile che porta comunque ad ottenere dei benefici tutti i cittadini, anche per quelli che sono in difficoltà, perchè comunque alla fine il beneficio credo che venga spalmato su tutta quella che è la popolazione del territorio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, solamente due parole sul discorso del limite dovuto al fatto che non esiste ancora il decreto attuativo, che è vero non esiste, ma questo reddito energetico è stato portato avanti appunto dal Comune di Porto Torres, noi abbiamo anche degli altri riferimenti, anche a Biella che non è una città piccola, in Piemonte, quindi vuol dire che pur non essendoci decreti attuativi in ogni caso con un po' di coraggio si può andare avanti. Quindi, o questi sindaci sono stati degli incoscienti, oppure forse se veramente si volesse portare avanti una cosa del genere si può provare ad andare avanti lo stesso.

Tra l'altro è già pronto un disegno di legge, un progetto di legge in Regione, che la nostra consigliera Silvia Piccinini e sta cercando di portare avanti, cercando sponde proprio nel Partito Democratico dove, se dovesse passare, risolverebbe secondo me parecchie cose dal punto di vista proprio dell'avviare proprio questa cosa che comunque sicuramente non sarà risolutiva per tutti, ma che comunque può avviarsi per diventare una cosa sempre più virtuosa ed estesa nei confronti della popolazione che è in difficoltà della nostra città.

Quindi un altro discorso, si faceva il discorso (Giovannini) del fatto che, sì è vero siamo in emergenza Covid, dobbiamo aiutare le famiglie che sono attualmente in emergenza, però cerchiamo di pensare anche nel medio lungo periodo e guardare anche oltre a questa emergenza pandemica, che si spera che sia superata anche nel giro di qualche mese, quindi ragioniamo anche in prospettiva.

Quindi secondo me è una cosa veramente da tenere seriamente in considerazione per il bene della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire ora Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie presidente, noi ci asterremo, riteniamo l'idea buona, ottima, anzi, però concordiamo, devo dire concordo con Giovannini, succede anche questo.

Sul principio di prudenza, nel senso sul valutare un attimo la situazione e capire un attimo qual è il decreto attuativo e solo successivamente esprimerci in tal senso.

Suggerisco magari a Giancarlo e a Mauro magari di ritirare la mozione e presentarla quando si avranno confini più delineati, quando si avrà questo decreto attuativo, e si riuscirà a capire qual è l'impatto economico per un Comune come Correggio, anche perché la pandemia è un'emergenza sicuramente sanitaria, ma è anche una grande emergenza economica e i riflessi purtroppo di questa emergenza economica saranno lunghi e duraturi e attualmente imprevedibili. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Intanto ovviamente ringrazio il collega Rovesti e lo abbraccio virtualmente. Ovviamente apprezzo le medesime valutazioni svolte, e questo ovviamente non può che farmi piacere, e pensare che il ragionamento complessivo che sottostà alla valutazione di questa delibera, posta all'ordine del giorno, possa essere condivisibile. Va da sé e vado a rispondere molto sinteticamente al collega Setti, Biella come dicevo prima, ma lo voglio ribadire, Biella, non solo Biella, Porto Torres, e la Regione Puglia, come dicevo, sono stati precursori di questa delibera e di questo Decreto ministeriale Fraccaro.

Sono stati precursori e hanno come dire anticipato ciò che poi è stato fatto oggetto dal decreto Fraccaro oggi, come abbiamo sostenuto tutti e convenuto tutti, mancante, ci

mancherebbe è stato pubblicato il 15 settembre, mancante non solo del decreto attuativo bensì di eventuali regolamenti attuativi e applicativi.

Ma indipendentemente da questo come dicevo che potrebbe per certi versi sottendere ad un'azione amministrativa del tutto, come dire, slegata al buon amministratore di famiglia, anziché dire il “buon padre di famiglia” uso l'amministratore di famiglia. mi permetto di dire che la questione problematica energetica oggi è già ampiamente superata da una norma è effettivamente applicabile, effettivamente eseguibile e utilizzabile dagli stessi cittadini. La famosa norma, la chiamo impropriamente senza addentrarmi nello specifico, attribuendo numeri, date e quant'altro, quella del “110 per cento”, quindi già attraverso l'applicazione piena ed esclusiva della norma legata al famoso “110 per cento”, noi abbiamo la possibilità di garantire ad ogni singolo cittadino la possibilità di, come dire, farsi carico di un efficientamento energetico legato alla propria abitazione, attraverso quello che è la contribuzione del 110 per cento.

Quindi, sì, vogliamo guardare oltre, in effetti stiamo guardando oltre, penso che questa Amministrazione in più occasioni abbia dato un chiaro segnale di voler guardare oltre, perché è dovere, ed è ovviamente in capo ad ogni buon amministratore, ad ogni sindaco, ad ogni esecutivo, anche locale, ovviamente essere non solo lungimiranti ma guardare ovviamente oltre, guardare avanti e immaginare la propria città del futuro.

Questo, come dicevo, questa Amministrazione ha dato modo di ben, secondo me, oltre che conoscere la propria città anche di bene sapere guardare avanti e guardare oltre. Proprio per questo io dico, e lo torno a ribadire, a chiusura, vedo questo ordine del giorno e apprezzo davvero l'intervento del consigliere Rovesti, e ritengo ovviamente intempestivo, come dissi in apertura e ritengo forse quantomeno oggi prematuro e allo stesso tempo superato da un'altra norma, che è quella dicevo del “110 per cento”. Quindi Ragioniamo ovviamente sul da farsi rispetto a questa deliberazione, e certo che noi non riteniamo opportuno attribuire consenso ad una proposta di deliberazione allo stato proprio perché mancante e ritenuta per certi versi, e voglio utilizzare una parola forte, anche se effettivamente non vuole essere e non deve essere forte, inopportuna, allo stato e in un momento quale quello attuale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono altri interventi, se vuole intervenire il sindaco mi sembra.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Sì, ringrazio, e mi sembra che questa sia stata una discussione interessante su un tema anche legato alle politiche ambientali, al risparmio energetico, alla gestione dei bilanci familiari, che sicuramente è un tema importante, sul quale sicuramente c'è bisogno di lavorare molto.

Noi abbiamo provato come ha ricordato, al di là di fare tutti i piani obbligatori sul risparmio energetico, sul piano luce, ovviamente è un'azione che interessa anche le gestioni pubbliche e non solo le gestioni private, abbiamo anche provato a lavorare in questi anni su un percorso di educazione e di informazione, da un lato, sulle opportunità che ci sono in campo, ma anche di supporto alle famiglie. Abbiamo fatto questo progetto che Stefano, che ringrazio, ha ricordato, legato proprio al risparmio familiare, abbiamo prodotto una piccola guida per il risparmio proprio per i cittadini e, per le famiglie che hanno voluto ovviamente partecipare, abbiamo anche cercato di accompagnarli in un'analisi delle proprie utenze, delle proprie bollette, e delle difficoltà economiche, per provare a supportarlo da questo punto di vista, e quindi credo che il tema ci sia, è un tema su cui c'è bisogno di lavorare, perché non è facile, non è immediato, non è scontato investire su una cultura del risparmio, rispetto forse anche a una non sufficiente informazione, ma anche alle abitudini che abbiamo oggi nella nostra vita quotidiana.

In realtà io non sono particolarmente d'accordo su questo fondo rotativo indipendentemente che ci sia una legge, che ci sia una proposta di legge regionale, ovviamente ogni Ente è autonomo, è legittimato nel fare le proprie valutazioni, ma questo non rappresenta una priorità per questa Amministrazione, e bisogna che ce lo diciamo nel senso che nel nostro programma di mandato non abbiamo messo la realizzazione di questo fondo, io mi sono andata a leggere il Regolamento del Comune di Porto Torres per capire nel dettaglio, concretamente, che cosa significa istituire questo fondo, al di là del costo, che ha impegnato comunque il Comune su un biennio per 500.000 euro, che è una cifra assolutamente importante, e per gli anni successivi altri 40.000 euro per le manutenzioni, è un fondo che serve per comperare e installare presso le abitazioni private, in base ovviamente a dei criteri che ogni comune, in quel comune, immagino avrà individuato, pannelli fotovoltaici, quindi facendo un investimento con risorse pubbliche, che possono generare ovviamente un risparmio sul bilancio familiare di quelle famiglie che avranno la possibilità di installarlo.

Allora, io sono molto perplessa proprio su un progetto di questo tipo, al di là della utilità o meno e tecnicamente su quanto possa incidere sul bilancio familiare questa ipotesi, ma credo che oggi non rappresenti una priorità per questa amministrazione.

Le risorse che abbiamo, e qui parliamo di risorse di parte capitale, sono preziose, sono poche, voi sapete che la parte capitale si alimenta con degli oneri di urbanizzazione per la maggior parte, quindi è molto difficile oggi avere risorse che sono le stesse che destiniamo a fare investimenti.

Quindi quando dobbiamo realizzare nuove rotonde, come quelle che il Movimento 5 Stelle ci ha chiesto di realizzare ad esempio il viale dei Mille all'altezza delle scuole medie, quando ci chiedete di procedere con il cimitero, ci chiedete di realizzare delle altre opere, è ovvio che le opere si fanno se ci sono le risorse.

Nel fare delle scelte, come giustamente fa ogni Amministrazione, noi abbiamo bisogno oggi di riprendere a fare investimenti, abbiamo necessità di fare nuovi investimenti per la città, che sono quelli per i quali ci siamo candidati da amministrare Correggio, abbiamo bisogno di avere risorse per fare manutenzioni, anche straordinarie, sugli immobili pubblici, e queste rappresentano comunque le nostre priorità.

So benissimo ad esempio che spesso ci sollecitate a fare anche degli asfalti, non è che gli asfalti li possiamo fare se non abbiamo dei soldi, se riusciamo ad avere delle risorse le priorità sono altre per noi in questo momento, ben sapendo che veniamo comunque da un mandato amministrativo precedente che non ci ha permesso di fare investimenti. La città oggi ha bisogno di aver dei nuovi investimenti, per questo ci siamo candidati, per questo motivo le nostre priorità sono ben precise e delineate all'interno del nostro programma di mandato.

Qualora il Governo metterà a disposizione risorse che non graveranno per nessun modo sul bilancio comunale ne potremo anche riparlare, ma questa non è un'attività che siamo in grado di sostenere, né dal punto di vista economico, e sinceramente utilizzare risorse pubbliche per installare pannelli a casa di privati che oggi hanno l'opzione del "110 per cento", lo trovo una cosa incongruente e anche non utile rispetto al contesto che stiamo vivendo in questo momento. Lo dico perché è inopportuna la fase storica che stiamo vivendo, siamo in un momento di grande difficoltà del Paese, abbiamo bisogno di supportare le imprese e le famiglie in difficoltà, i centri storici, i commercianti, abbiamo bisogno di avere mille altre attenzioni, di sostenere la nostra città, mettendo a disposizione tutto quello che possiamo fare, e ben conoscete anche quanto incidono anche le piccole scelte sul nostro bilancio, sia di parte corrente, sia di parte capitale.

Quindi voglio essere molto chiara su questo, questa Amministrazione comunale non ha questo progetto tra le sue priorità, non abbiamo la possibilità di farci carico di un

progetto di questo tipo dal punto di vista economico, e la nostra priorità è avere attenzione a sostenere in tutti i modi possibili le famiglie e le aziende, che oggi però ci chiedono delle altre cose, perché tutti siamo consapevoli che stiamo vivendo un momento difficile e che non è finito.

Io confido come dice Giancarlo che a settembre sarà finita la pandemia però lo vedremo forse quando arriviamo al prossimo marzo se abbiamo finito la pandemia. Da questa pandemia il paese uscirà con mille difficoltà, con delle criticità pazzesche e tantissime aziende che chiuderanno, quindi abbiamo bisogno di concentrare lì tutte le nostre attenzioni, lo dico perché su questi temi non voglio che ci siano delle non chiarezze tra di noi, e neanche con la nostra città.

Dopodiché continueremo a lavorare su questi temi, e non è che su questi temi siamo stati disattenti, tra l'altro avete visto che anche sul tema del risparmio legato l'illuminazione pubblica abbiamo iniziato a cambiare tutti i corpi illuminanti, sui quali avremo anche un risparmio di utenze anche per l'Amministrazione, non è che i temi dell'ambiente non ci interessino, ma di certo questo è un progetto molto impegnativo, molto forse anche coraggioso o forse ci vuole molta visione, che immagino voi abbiate, ma non è certamente quello di cui abbiamo bisogno in questo momento, quindi per questo motivo il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi, altrimenti possiamo procedere con il voto per il punto 9:

Malavasi Ilenia:	contraria
Silvia Bagnoli:	contraria
Martina Catellani:	contraria
Marco Chiessi:	contrario
Ilaria Ghirelli:	assente
Stefano Giovannini:	contrario
Samuele Goccini:	contrario
Simone Mora:	astenuto
Gianluca Nicolini:	assente
Maria Chiara Oleari:	contraria
Mauro Pernarella:	favorevole
Riccardo Rovesti:	astenuto



Marco Sacchetti:	contrario
Monica Santini:	astenuta
Erik Sassi:	contrario
Giancarlo Setti:	favorevole
Haingonirina Zaccarelli:	contraria

Quindi 2 favorevoli, 3 astenuti, e gli altri tutti contrari.

Passiamo al punto 10 all'ordine del giorno.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' A CORREGGIO: PERCETTORI DI REDDITO DI CITTADINANZA AL LAVORO PER LA COLLETTIVITA'. TEMPI E MODALITA' DI IMPIEGO IN TEMPI DI PANDEMIA.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Vi anticipo, per permettere a tutti di guardarlo, che la maggioranza ha presentato un emendamento che vi dovrebbe essere arrivato. Intanto cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, allora, non lo leggerò, lo presento brevemente, poi dopo leggo solamente il testo della dell'impegno che vorrebbe questa mozione.

Allora una delle novità del reddito di cittadinanza rispetto al reddito di inclusione era proprio quello di occuparsi anche dell'aspetto del reinserimento lavorativo sia con il discorso famoso dai “navigator”, che comunque si è inceppato e ha preso l'avvio con una certa difficoltà, ma anche con un reinserimento del percettore di reddito di cittadinanza nella società attraverso un patto per il lavoro, oppure un patto diciamo di inclusione. Una delle componenti di questo inserimento del percettore del reddito di cittadinanza nella comunità, nella società, è quello di rendersi utile, o nel dargli la possibilità di rendersi utile, e quindi di ripagare la società per l'aiuto che riceve.

Questo è rappresentato dai “puc”, che sono progetti utili alla collettività che altro non sono che un certo numero di monte ore, che può arrivare da otto ore fino a 16 ore alla settimana in cui il percettore di reddito di cittadinanza è chiamato a svolgere, per la comunità.

Quindi quello che noi, una cosa ecco la differenza dal reddito energetico, devo dire in questo caso i decreti attuativi sono usciti, e quindi ci sono tutte le condizioni per poter portare avanti questi progetti, che di fatto rappresentano una vera e propria risorsa importante per i Comuni che hanno sempre più bisogno di manodopera, hanno sempre più bisogno di persone che possano lavorare dato i continui tagli che ci sono stati sugli Enti locali.

Quindi possiamo dire che ci sono le condizioni nella nostra, già nella nostra provincia, ci sono stati due comuni che sono andati avanti e hanno attuato questi “puc” e sono il Comune di Boretto e il Comune di Novellara, e quindi noi ci eravamo lasciati con l'interrogazione di marzo, per la precisione del 2 marzo, in cui per esposizione dell'assessore Marzocchini ci eravamo avviati a questo percorso che doveva mettere in pista questi progetti. Allora dato che ad oggi non abbiamo ancora sentito niente, noi abbiamo presentato questa mozione che chiede:

Impegna la Giunta a:

Convocare entro il mese di Novembre 2020 la Commissione Consiliare competente per illustrare alla stessa il percorso che porterà alla predisposizione dei Progetti utili alla collettività (PUC) e coinvolgerla per quanto possibile nello stesso lavoro;

A predisporre entro 60 giorni dall'approvazione di questa mozione i Progetti utili alla collettività, ovvero i progetti a titolarità dei comuni, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del Reddito di Cittadinanza è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'art. 4, comma 15 del decreto-legge n. 4/2019.

E, aggiungo io, siamo in un momento in cui si potrebbe anche pensare ad impiegare queste persone in aiuto per coadiuvare i servizi che possono essere necessari in questa emergenza e che necessitano di persone e che magari gli Enti sociali e di volontariato non sono in grado di prestare, come la distribuzione di mascherine, disinfettanti, il controllo per evitare certi assembramenti e per evitare delle occasioni di contagio, dei cattivi comportamenti della cittadinanza che è comunque a livello proprio di cultura sanitaria contro l'infezione possono non avere ancora ben capito.

Quindi noi chiediamo ancora:

Di porre in essere contestualmente ogni azione utile e necessaria al fine di coinvolgere i residenti correggesi percettori del Reddito di Cittadinanza, in questi stessi Progetti, che ricordiamo sono obbligatori, non sono volontari, cioè un percettore del Reddito di Cittadinanza non può rifiutarsi, pena il decadimento del reddito stesso, e quindi è anche successivamente una azione di monitoraggio di questi progetti stessi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie presidente. Non so se nel mentre è arrivata anche la mail di modo che tutti possiate...

Qualche problema di interferenza? Vediamo se a togliere le cuffie va meglio? No.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Un attimo, c'è un disguido tecnico ma rimediamo subito. Chiedo intanto si è arrivato a tutti l'emendamento per email?

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Proviamo così, vado un po' più distante, va meglio?

Allora, grazie intanto presidente, provo ad illustrare brevemente le modifiche che abbiamo effettuato al testo.

Abbiamo deciso di togliere alcune affermazioni intanto che riteniamo superflue rispetto al merito della mozione, e una su tutte ad esempio è il riferimento ai tristi giardini pubblici, che tra l'altro tutt'altro sono che tristi, secondo il mio modesto parere.

Vorremmo porre più che altro l'attenzione su alcune modifiche del dispositivo, la prima modifica riguarda la scadenza dei 60 giorni, riguardanti la predisposizione del Puc, abbiamo deciso di togliere questa scadenza perché la riteniamo troppo vincolante rispetto anche a tempi che dipendono da fattori o contingenze esterne.

Abbiamo quindi preferito inserire la dicitura “in tempi rapidi” al posto di “questi 60 giorni”.

Abbiamo inoltre eliminato il terzo punto, perché, come previsto dal decreto, una volta che saranno attivi Puc ci sarà un abbinamento tra beneficiari e progetti, che viene fatto tramite criteri già stabiliti e grazie alla piattaforma informatica, e non si tratta quindi di fare azioni di coinvolgimento dei percettori del reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda invece l'ultimo punto del dispositivo, anche quello abbiamo pensato di toglierlo perché il monitoraggio della partecipazione dei beneficiari ai progetti utili alla collettività è già insito nell'impianto dei Puc, e quindi è già disciplinato dal decreto e dalle norme attuative.

Aggiungo, benissimo invece anche per quanto riguarda la convocazione della Commissione per approfondire il tema in oggetto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene. Si è prenotato e può intervenire Marzocchini.

VICE SINDACO – GIANMARCO MARZOCCHINI

Sì grazie. Nella revisione del testo credo che possa essere migliorativo e condivisibile il fatto di poter togliere anche nel primo punto del dispositivo “convocare la Commissione e coinvolgerla per quanto possibile nello stesso”. La sede nella quale vengono preparati i progetti che sono in capo al Comune non è sicuramente la Commissione, e il confronto lo faremo sulla progettualità ma credo che investire ufficialmente, impegnare nel dispositivo il coinvolgimento della Commissione consiliare non sia competente rispetto alla predisposizione proprio dei progetti. Io propongo anche di togliere quelle ultime parole e “coinvolgerle per quanto possibile nello stesso”. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego setti, può intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì allora va bene, nel senso che sono emendamenti che non stravolgono il senso del dispositivo.

L'idea era quella appunto che in Commissione si potesse anche proporre delle idee, dei campi d'azione, e discutere anche le conclusioni dei progetti che possono, che saranno poi posti in essere, e quindi anche un coinvolgimento con tutto il consiglio su una risorsa che se pensiamo è molto importante in termini di ore.

Allora secondo me parliamo proprio di un caso molto marginale e anche abbastanza simpatico, ma io quella parola tristi ai giardini non l'ho usata a caso, i giardini io mi ricordo che i giardini hanno avuto un passato ben più glorioso, e che comunque l'impressione di passeggiare su quei giardini non è certo l'idea di giardini pubblici tenuti bene, con cura e su cui si può investire. E poi l'aspetto della manodopera è un peso importante, un'incidenza molto importante nella cura del verde. Quindi quello è un esempio.

Un altro aspetto è tutto l'aspetto legato all'emergenza Covid, per cui magari non arriveremo in tempo, ma comunque pensiamo che anche avere degli operatori che possano coadiuvare le forze dell'ordine attraverso dei comportamenti virtuosi è una risorsa, e non è una risorsa che non ci possiamo dobbiamo lasciare sfuggire.

Ed è una risorsa che è stata messa in campo dal reddito di cittadinanza che è una misura veramente epocale, se pensiamo alla visione ampia che ha, non solo nell'aspetto della carità cristiana, ma anche nel discorso anche del reinserimento di persone che tendenzialmente il nostro sistema economico mette ai margini e che in realtà ai margini nessuno deve stare, perché al centro ci deve stare la dignità della persona, non dimentichiamo questo.

Quindi van bene gli emendamenti ma però ci tenevo a spiegare quella che era la nostra prospettiva.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie presidente. Noi abbiamo opinioni diametralmente opposte da quelle espresse da Setti per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, non è una misura che per noi, come dire, non è una buona misura in quanto spinge l'inazione più che all'azione, le persone e i vari percettori di reddito, soprattutto inteso in questo modo, capitemi, non vuole essere una..., non è che siamo contrari a sostenere le fasce più deboli della popolazione, tutt'altro, noi riteniamo lo strumento non adatto.

Detto questo, utilizzare la possibilità di fare un piano di formazione quindi che sia anche di recupero e quindi sfruttare le risorse che ci possano essere con progetti di recupero e di collaborazione, al bene e alla manutenzione della cosa pubblica, è sicuramente una cosa positiva e che può dare anche un'altra prospettiva a questo strumento che, ribadisco, visto così, fatto com'è stato fatto e promosso non mi convince. Detto questo quindi la possibilità di fare progetti che possano portare quindi anche a seguire meglio alcune persone che hanno bisogno di essere seguite in un momento di crescita, che può essere legato anche a questi piani, da qui però non vorremmo mai vedere delle persone percettori di reddito di cittadinanza utilizzati come delatori per altri cittadini. Riteniamo non ci sia assolutamente bisogno di questo, ci sia bisogno di tutt'altro.

Detto questo ci sembrano le modifiche apportate, gli emendamenti apportati assolutamente condivisibili, e daremo il nostro favore al dispositivo, quindi il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie solo per, ovviamente velocemente, rappresentare che anche noi siamo assolutamente d'accordo rispetto all'emendamento sottopostoci dal collega Samuele Goccini, e non solo, ma altresì siamo concordi nell'andare ulteriormente ad emendare togliendo nella prima parte del dispositivo le parole "e coinvolgerli per quanto possibile", quindi anche per noi è condivisibile la proposta dell'assessore Giammarco



Marzocchini e mi permetto, da ultimo, fare una brevissima riflessione e puntualizzazione per ricordare al consigliere Setti innanzitutto che le Commissioni ovviamente hanno un ruolo ben specifico, e che non va assolutamente frainteso e che è ovviamente pienamente determinato dal dettato statutario e hanno un ruolo come dicevo che è prettamente consultivo e di confronto rispetto all'azione amministrativa, e di certo non un ruolo dispositivo, decisivo che è ruolo e funzione che spetta esclusivamente alla Giunta, e quindi all'esecutivo.

Detto ciò mi ricollego ovviamente al collega Mora, rappresentando che ancorché l'interpretazione e le modalità di vedute sul famoso reddito di cittadinanza siano contrarie e contrastanti rispetto a quelle che ci rappresentano i colleghi dei 5 Stelle, ovviamente dobbiamo fare riferimento ad una normativa che oggi è in vigore e per mezzo della quale ovviamente dobbiamo operare e insieme alla quale dobbiamo convivere. Quindi è ovvio che sia necessario formulare le considerazioni che riteniamo opportuno purché ovviamente manteniamo ben fermo il dato normativo dell'esistenza del famoso reddito di cittadinanza.

Per le motivazioni insomma che ho espresso e che ho succintamente ovviamente voluto rappresentare esprimiamo il nostro voto favorevole al testo così come emendato, e così come ulteriormente emendato questa sera, attraverso anche l'indicazione del vicesindaco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie presidente, anche io ci tenevo a dire alcune cose, innanzitutto ringraziare per il lavoro che è stato fatto sia dal vicesindaco sia da Goccini Samuele, che hanno comunque tolto quello che secondo noi in questo ordine del giorno diciamo era superfluo, nel senso che condivisibile assolutamente il discorso di tenere...mi sentite?... grazie...allora stavo dicendo, togliere quello che era un po' il superfluo perché l'obiettivo era alla fine sistemare quello che viene detto nel dispositivo e quello che deve rimanere.

Quindi una Commissione che come ha già ricordato Stefano ha un ruolo diverso, un ruolo di confronto rispetto a un lavoro che è prettamente a carico della Giunta e degli uffici, che devono apportare e devono predisporre tutto quello che è previsto dalla normativa, una normativa che è stata fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle, credo che però non si possa negare che questo provvedimento è stato varato molto in fretta e probabilmente a tutt'oggi, dopo 18 mesi che le persone stanno percependo il reddito di cittadinanza, non ha ancora raggiunto tutti gli scopi che si era prefissato. Nel senso che comunque è una normativa abbastanza farraginoso, abbastanza complessa, come altre volte anche in questa sede l'assessore Marzocchini, che è a stretto contatto con gli uffici che stanno lavorando a questa materia, ci ha più volte ricordato che non è tutto lineare e che non è comunque facile, quindi è per questo che si sono allungati notevolmente i tempi, e lo scopo di questa norma, proprio del reddito di cittadinanza, perché poi non si trasformi in un'altra forma di sostegno, ma che porti avanti quello che era stato lo scopo, come si diceva di trovare una forma di sussidio oltre che una forma di sostegno anche dare lavoro a chi è in difficoltà.

Ecco, credo che questa sia la parte più complicata e che porti anche a scaricare sugli Enti tutta questa parte che non è così semplice, perché comunque si tratta di persone che sicuramente hanno bisogno di lavorare, perché questo comunque lo prevede la normativa e comunque se uno non accetta il lavoro non può neanche prendere il reddito, ma comunque non è così semplice e non è così automatico, nel senso che comunque un'Amministrazione, come un qualsiasi datore di lavoro deve formare queste persone, e comunque dare un minimo di assistenza per istruirli e non è un lavoro che è così automatico e così semplice.

Quindi io credo che comunque l'Amministrazione sta facendo tutto quello che deve fare rispettando i tempi e tutte le complicazioni che con questa normativa vengono avanti e quindi stia facendo quello che il suo ruolo, che è previsto all'interno di questa normativa, che non è così semplice alla fine, che trovi quel completamento di quello che era l'obiettivo del reddito di cittadinanza.

Al momento, a tutt'oggi, visto che comunque i numeri ci dicono che ben pochi di quelli che hanno percepito il reddito di cittadinanza stanno svolgendo un lavoro, stanno svolgendo un'attività lavorativa, diciamo che tutti i benefici che si dovevano avere a seguito del reddito di cittadinanza, ancora, questi benefici non li stiamo vedendo. Quindi è importante che vengano messe in atto tutte quelle disposizioni che sono previste, in modo da comunque arrivare al completamento di quello che è previsto dalla normativa, e credo che questo ordine del giorno così come è stato emendato, così come è stato verificato arrivi a centrare quell'obiettivo, insomma. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Marzocchini.

VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Solamente alcune precisazioni e una riflessione su un tema che ritengo importante, anche da porre a conoscenza di tutti i consiglieri e anche di chi ci segue o ci leggerà sui verbali.

Io mi sono messo il cuore in pace ormai rispetto alla condivisione o meno del reddito di cittadinanza, nel senso che ce l'abbiamo, e quindi allora è stata fatta pochino di battaglia politica. Naturalmente condivido un po' l'aspetto che è stato già ricordato da qualcuno, è stato messo insieme abbastanza velocemente, magari senza l'unica cosa che poteva andar meglio magari, senza un confronto un pochino più concreto su quello che c'era già prima, sul potenziamento eventualmente del reddito di inclusione, che sicuramente era un'altra cosa ma poteva almeno contribuire a far crescere una struttura che ci si era già dati, invece qui si è voluto stravolgere, quasi ripartire da zero, però, ripeto, mi sono messo il cuore in pace perché ce l'abbiamo, ormai ce l'abbiamo anche da un primo ciclo finito, nel senso che i primi beneficiari percettori hanno già avuto i 18 mesi scaduti, e hanno potuto richiedere il rinnovo eventuale e quindi possiamo vedere anche già una valutazione di questo impatto, di questo intervento, alla quale potremo poi aggiungere anche una valutazione rispetto a questi impegni, che sono il volontariato, mettiamola così, all'interno dei Puc.

Mi sono anche chiesto perché la parte diciamo del servizio sociale si è occupata maggiormente di questo aspetto, degli progetti utili alla collettività, perché ciò non è prettamente credo una funzione del servizio sociale.

Però, abbiamo, per vari aspetti, anche legati alle tecnologie che non dialogano molto tra di loro, abbiamo conosciuto e abbiamo più presenti e più vicini coloro che hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale, mentre quelli che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro sono in capo ai Centri per l'impiego, e anche su questo, lo ho ricordato anche nella risposta dell'interrogazione del 2 marzo, non c'è ancora un dialogo tra le piattaforme che gestiscono i due patti. Per cui anche quando sarà ora di incrociare, di fare domanda e risposte rispetto ai Puc ci sarà da fare un lavoro forse manuale ancora, però appunto il servizio sociale avendo in carico anche alcune persone che hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione si è attivato rispetto a questa

cosa e credo che poi abbiamo da subito visto, cercando di mettere in funzione questi progetti, le difficoltà che ci sono rispetto alla gestione poi di questi progetti utili alla collettività, con poca esperienza, appunto è già stato ricordato che pochi Comuni in tutta Italia, non solo da noi, li hanno già attivati, ma anche in chi li ha attivati rispetto alla prassi e alla quotidianità, sia dell'incrocio delle persone, delle varie competenze, sia nella gestione proprio dei lavori fattivi che nelle difficoltà che stanno attraversando.

Di sicuro è un impegno, un dispendio per il Comune, perché queste persone naturalmente dovranno poi essere seguite, dovrà essere messo in piedi tutta una struttura che segua anche i dettami della normativa, per cui l'iscrizione all'Inail, la formazione rispetto alla sicurezza, la fornitura di dispositivi eventualmente di sicurezza, di conversione. Stiamo cercando di mettere insieme anche con gli altri Comuni dell'Unione una struttura che possa garantire la serietà di questo accompagnamento delle persone poi impegnate nei Puc, ma anche il sollevamento di alcuni impegni da parte dei Comuni stessi che forse, soprattutto forse i più piccoli, non avrebbero la possibilità di seguire, perché saranno pur solo otto ore alla settimana, ma si tratta di persone a cui va detto cosa va fatto e vanno seguite.

Per cui credo che a questo punto noi facciamo assolutamente la nostra parte, cioè, visto che i Puc sono in capo ai Comuni e che i beneficiari sono obbligati e tenuti a prestare il lavoro nei Puc, se questi Puc sono presenti, noi facciamo la nostra parte e vi proporremo, li istituiremo, dopodiché il lavoro di incrocio e il lavoro anche di predisposizione di questi Puc è abbastanza già assegnato, gli ambiti sono chiari dalla normativa e da tutto l'impianto che poi ci è arrivato anche tramite il sito, potete vederlo tutti quanti, quali sono gli ambiti di intervento che si possono attivare, sicuramente questi ambiti teorici vanno messi insieme con la possibilità reale poi di impiegare queste persone.

Ecco io non legherei, l'unica cosa che mi sento di dire anche a Setti, non legherei l'emergenza del Covid con gli ambiti anche di impegno dei Puc, perché intanto speriamo veramente che l'emergenza possa scemare, poi comunque ci sono degli interventi che richiedono, forse proprio perché sono in emergenza, richiedono di conoscere poi le persone, di riconoscere maggiormente le persone che verranno impegnate, qui non c'è, secondo me, molto la possibilità, primo perché appunto, come ho detto prima, la prassi va anche su criteri molto oggettivi, cioè l'incrocio tramite la piattaforma e anche la scelta da parte del beneficiario di essere impegnato su un progetto piuttosto che in un altro, e poi perché appunto gli ambiti forse dell'emergenza e dell'accompagnamento, addirittura di persone, in servizi anche delicati presuppone che l'inviante, che siamo poi noi alla fine come Comune, abbia piena consapevolezza e conoscenza di chi li andrà a fare.

Credo che questa possa essere una riflessione da tener presente, che stiamo tenendo presente nella predisposizione dei Puc.

Ben venga la Commissione, come dicevo prima non ritengo che la Commissione sia l'ambito nel quale andare a predisporre proprio fisicamente i Puc, però nella Commissione ci arriveremo già con una proposta, naturalmente, che è stata pensata in termini, come dicevo prima, sia degli ambiti già individuati dall'impianto normativo, sia dalle possibilità incrociate, in modo anche collaborativo, come dicevo prima, con gli altri Comuni.

Quindi in novembre riusciremo credo a fare la Commissione, che il presidente avrà cura di convocare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene non vedo altri interventi prenotati, direi di passare al voto.

Votiamo prima l'emendamento, quindi oltre al testo emendato, l'emendamento proposto per email, si aggiunge anche la frase: “di togliere la frase e coinvolgerle per quanto possibile nello stesso”, dopo il primo punto della parte “Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale impegna la giunta a:”

Quindi per l'emendamento votiamo:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:		assente
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		assente
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	



Giancarlo Setti: favorevole
Haingonirina Zaccarelli: favorevole

Votiamo il testo emendato:

Malavasi Ilenia:	favorevole	
Silvia Bagnoli:	favorevole	
Martina Catellani:	favorevole	
Marco Chiessi:	favorevole	
Ilaria Ghirelli:		assente
Stefano Giovannini:	favorevole	
Samuele Goccini:	favorevole	
Simone Mora:	favorevole	
Gianluca Nicolini:		assente
Maria Chiara Oleari:	favorevole	
Mauro Pernarella:		assente
Riccardo Rovesti:	favorevole	
Marco Sacchetti:	favorevole	
Monica Santini:	favorevole	
Erik Sassi:	favorevole	
Giancarlo Setti:	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole	

Approvato all'unanimità dei presenti, quindi concludiamo questa votazione e concludiamo il consiglio comunale.

Buona serata a tutti.